

# FOTOIT

La Fotografia in Italia

FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - FIAF  
Anno XLVIII n. 03 Mar 2023 - € 1,00 - Spedizione in AP 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia



VALENTINA  
**VANNICOLA/30**



Centro Italiano  
della Fotografia d'Autore

# Carla CERATI

*Le scritture dello sguardo*

Mostra Fotografica  
**BIBBIENA**  
dal 01 aprile 2023



## Bibbiena (Arezzo)

Via delle Monache, 2  
Tel. 0575 1653924  
info@centrofotografia.org  
www.centrofotografia.org

**Orario mostre:**  
martedì > sabato  
9,30 / 12,30 e 15,30 / 18,30  
domenica 10,00 / 12,30

  
CENTRO ITALIANO  
DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE

  
Comune  
di Bibbiena

  
FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE

## EDITORIALE



**Roberto Rossi**  
Presidente della FIAF

Nei primi giorni del mese di febbraio abbiamo ricevuto una bellissima notizia: era nell'aria da un po' di tempo, ma vederne la concretizzazione è stata una grande soddisfazione. La Regione Toscana, tramite una legge approvata in Consiglio, ha riconosciuto ufficialmente **Bibbiena come "Città della Fotografia"**. È un importantissimo riconoscimento, che premia l'attività svolta al Centro Italiano della Fotografia d'Autore e la Galleria a Cielo Aperto nel centro storico di Bibbiena. Voglio ringraziare tutte le persone della nostra Federazione che hanno contribuito a tutte le attività svolte nei quasi 20 anni del CIFA, ma anche i soci del Club Fotografico AVIS Bibbiena che, con il loro impegno, hanno prima creato le condizioni per la nascita a Bibbiena del CIFA e in seguito hanno reso possibile gran parte delle iniziative che si sono svolte. Questo importante riconoscimento porta anche un cospicuo contributo economico, con il quale sarà possibile organizzare importanti eventi nell'anno dedicato al 75° anniversario della FIAF. Potremo anche portare a completamento la Galleria a Cielo Aperto con nuove installazioni, realizzare una audio guida e una nuova segnaletica, che miglioreranno la visione delle foto esposte. Siamo arrivati in prossimità della prima scadenza del nostro nuovo progetto Collettivo **Obiettivo Italia - Censimento Fotografico**, per realizzare il quale abbiamo ricevuto un importante riconoscimento: l'ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica, sarà Partner

del progetto, riconoscendo un particolare valore alla nostra iniziativa. Contribuirà fornendo supporto organizzativo e scientifico. L'obiettivo è raccogliere 30.000-50.000 ritratti, un corpus di immagini che fornirà un ritratto dell'odierna società italiana e della sua composizione con preziosi risvolti culturali, sociali e di costume. Le fotografie saranno realizzate in contemporanea nei giorni **6 e 7 maggio 2023** in tutta Italia grazie alla collaborazione dei circoli fotografici FIAF, i quali sfrutteranno il proprio potenziale associativo e il proprio radicamento sul territorio per accedere a un pubblico il più ampio possibile. I Circoli allestiranno set fotografici nelle piazze e nei luoghi pubblici di città, paesi e piccole località di tutta la penisola, tutti con le medesime caratteristiche tecniche, al fine di realizzare scatti omogenei che possano armonizzarsi tra loro. I ritratti raccolti saranno esposti in una installazione presso le prestigiose Gallerie d'Italia di Torino nel dicembre 2023. Sono convinto che queste due giornate saranno proprio il momento principale del nostro settantacinquesimo, perché, mentre realizzeremo un lavoro corale nel cuore delle nostre città, a contatto con tantissimi Italiani, esprimeremo tutti insieme il senso della nostra comunità fotografica e, come in altre numerose iniziative, riusciremo a generare un documento storico di grande valore. Siamo in piena attività per l'organizzazione del nostro **75° Congresso a Caorle dal 24 al 28 maggio 2023**.

In questo numero trovate il programma in dettaglio. È scontato dire che lo vogliamo speciale, desideriamo davvero che sia un momento indimenticabile. Gli amici del Fotoclub El Bragosso stanno lavorando con molto impegno per fornirci la miglior struttura organizzativa possibile, mentre noi stiamo lavorando su contenuti, mostre, incontri, letture portfolio, convegni e serate di premiazione. A Caorle ci dedicheremo anche ad un momento importante per la vita della Federazione: **sabato 27 è convocata un'assemblea straordinaria** per discutere e approvare il nuovo statuto. Abbiamo fatto dei cambiamenti necessari per l'iscrizione della FIAF al Registro Unico del Terzo Settore, un passo che non era più rimandabile. Abbiamo approfittato di questa opportunità per cambiare alcune cose che riguardano la nostra organizzazione in generale, adeguandola alle esigenze di oggi con un occhio al futuro. Su tutto questo stiamo ancora lavorando, ma appena i documenti (Statuto e Regolamento) saranno definitivi, vi inviteremo ad un incontro online per illustrare a fondo tutti i cambiamenti previsti, in modo da arrivare informati all'assemblea. Spero nella massima partecipazione perché, come ogni anno, l'Assemblea è un irrinunciabile momento di confronto. In ultimo vi ricordo le scadenze del mese di marzo: **La foto dell'anno** (19 marzo) e **Gran Premio Italia per i circoli** (26 marzo). Leggete i regolamenti completi su [www.fiaf.net](http://www.fiaf.net)



# FOTOFOT

## SOMMARIO MARZO

La Fotografia in Italia



Copertina Foto di Valentina Vannicola dal portfolio *Universo Olivetti*

**8 BIENNALE  
DEI GIOVANI  
FOTOGRAFI  
ITALIANI**

SEZIONE GIOVANI AUTORI  
SEZIONE SCUOLE DI FOTOGRAFIA

**DENTRO e FUORI**

Gli spazi dell'esistenza.  
Visioni interiori  
e sguardi sul mondo.

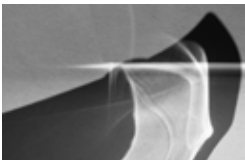
Invio materiali entro: **16 luglio 2023**  
info e regolamento su:  
**[www.centrofotografia.org](http://www.centrofotografia.org)**

PERISCOPIO	04
VASCO ASCOLINI	10
INTERVISTA di Giuliana Mariniello	
ELISA MARIOTTI	16
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Piera Cavalieri	
75° CONGRESSO NAZIONALE FIAF CAORLE	20
WIKI LOVES MONUMENTS 2022	22
ATTIVITÀ FIAF di Debora Valentini	
PAOLA BUONOMO	26
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Renza Grossi	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	29
a cura di Pippo Pappalardo	
VALENTINA VANNICOLA	30
AUTORI di Luisa Bondoni	
NINO MIGLIORI	
L'ARTE DI RITRARRE GLI ARTISTI	36
VISTI PER VOI di Isabella Tholozan	
FRANCESCO SORANNO	40
DIAMOCI DEL NOI di Susanna Bertoni	
FRANCO FERRETTI	43
TALENT SCOUT di Claudia Ioan	
DIALOGO CON IL CIELO	
UNA FOLAGA NELLA TEMPESTA	46
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Piera Cavalieri	
COLLER OVVERO L'ARTE DEL COLLAGE	48
SAGGISTICA di Isabella Tholozan	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	55
DANIELA BOBBA, MARZIA FRANCESCONI, MICHELE SPADAFORA, CARLO PICONE a cura di Paola Bordonì	
FIAFERS: EMANUELE FUSCO, LUCA BAROVIER a cura di Debora Valentini	
CIRCOLO FOTOGRAFICO CASTIGLIONESE	58
CIRCOLI FIAF di Marco Rosadini	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Enrico Maddalena	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CHI CONCORRE FA LA FIAF	64
a cura di Enzo Gaiotto	



ANTONELLA GANDINI

IN-NATURALE  
FINO AL 25/03/2023 BRESCIA



Luogo: Spazio Fondazione Negri, Via Calatafimi 12-14. Orari: mar-ven ore

16.00-19.00; sab ore 15.00-19.00. L'Archivio storico Fondazione Negri di Brescia rinnova il proprio interesse per la fotografia contemporanea presentando l'esposizione personale di Antonella Gandini, che interpreta in modo singolare il concetto di naturalità. In mostra lavori fotografici, anche di grande formato, che vanno dalla serie analogica, stampe vintage, realizzate dall'autrice dagli anni 2000, a una più recente selezione d'immagini in dialogo con il disegno. L'interesse dell'artista per la fotografia, interpretata in maniera intimistica e personale, mette in discussione il rapporto immagine-rappresentazione indagando le nuove tecnologie alla luce della tradizione delle arti visive, da cui deriva la sua formazione. Le costanti rintracciabili nel suo eclettico lavoro sono accompagnate da una consolidata capacità tecnica e uno spirito interpretativo di matrice surreale, totalmente indipendente rispetto allo strumento utilizzato. *Info: 03041365*

*info@spaziofondazionenegri.it www.negri.it*

CLAUDIO ABATE  
SUPERFICIE SENSIBILE

FINO AL 04/06/2023 ROMA



Luogo: MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Via Guido Reni 4a. Orari: mar-dom ore 11.00-19.00. In esposizione ci sono circa 200 fotografie che ripercorrono la

produzione di Abate, la quale spazia dalle immagini di opere, artisti e mostre dell'Arte Povera, agli scatti sulla scena artistica ed espositiva in Italia e all'estero, fino a fotografie su teatro, moda, costume, attualità. Tra le fotografie in mostra, quelle a Mario Schifano e Pino Pascali, a Carmelo Bene e Jannis Kounellis, i servizi fotografici sulle mostre della galleria L'Attico di Roma e sulle grandi rassegne in Italia e all'estero. A cura di Bartolomeo Pietromarchi e Ilaria Bernardi, in collaborazione con l'Archivio Claudio Abate. *Info: 063201954 infopoint@fondazionemaxxi.it www.maxxi.art*

EDITORIA

GRUPPO FOTOGRAFICO "IL GRILLO-BFI"

SPECIALE ALLUVIONE - 56 ANNI DOPO



In occasione della ricorrenza dell'alluvione di Firenze del 04 novembre 1966, il Gruppo Fotografico "Il Grillo-BFI" ha fatto una ricerca archivistica delle foto di quell'epoca, confrontandole successivamente con foto degli stessi luoghi scattate oggi dai soci. Il progetto è stato realizzato non solo per ricordare quel tragico evento ma anche per lasciare una testimonianza su tutti i cambiamenti dei quartieri e del territorio che sono avvenuti in questi 56 anni. *Fto 15x20 cm, 48 pagine, 40 illustrazioni a colori e 37 in b/n. Per informazioni: segreteria@gfgrillo.it*

JACQUES HENRI LARTIGUE

L'INVENZIONE DELLA FELICITÀ

FINO AL 30/03/2023 ALBA (CN)



Luogo: Fondazione Ferrero, Strada di mezzo 44. Orari: gio e ven ore 15.00-19.00; sab-dom e festivi 10.00-19.00. Dopo il grande successo veneziano alla "Casa dei Tre Oci" e la successiva tournée presso alcune delle più prestigiose sedi espositive italiane, la più grande retrospettiva mai dedicata in Italia all'opera del geniale fotografo della Belle Époque approda ad Alba nel cuore delle Langhe, con uno speciale display pensato appositamente per gli spazi della Fondazione Ferrero che include un nucleo fotografico inedito dedicato alle frequentazioni piemontesi del fotografo e di sua moglie Florette Ormea, concesso in esclusiva per questa mostra dalla Donation Jacques Henri Lartigue di Parigi. L'opera di Lartigue si caratterizza per l'approccio "umanista", incentrato sul racconto della dimensione privata, sulla registrazione di quegli attimi di felicità che costituiscono la vita quotidiana. "L'invenzione della felicità" è proprio questo: la capacità di trattenerla, cristallizzarla e ritornare a guardarla ogni volta che lo si desidera, magari all'interno di uno dei 120 album di famiglia realizzati dall'autore nel corso della sua vita. La mostra è curata da Denis Curti, Marion Perceval e Charles-Antoine Revol. *Info: info@fondazioneferrero.it www.fondazioneferrero.it*

IL TEMPO SOSPESO

FOCUS SU LUCIANO D'ALESSANDRO

FINO AL 02/04/2023 NAPOLI



Luogo: Magazzini Fotografici, Via San Giovanni in Porta 32. Orari: mer-sab ore

11.00-13.30 e 14.30-20.00; dom ore 11.00-14.00. Il percorso espositivo riunisce alcuni dei lavori più noti ("Gli esclusi", "Dentro il lavoro", "Dentro le case") di Luciano D'Alessandro, che fu corrispondente per alcune delle maggiori testate fotogiornalistiche italiane ed estere. A questi si affiancano diversi provini a contatto originali e una ricca selezione d'immagini provenienti da un faldone, che il fotografo aveva denominato "LOVE": 6.264 fotogrammi che raccontano i momenti più intimi della vita dell'autore. Infine, sarà proiettato il documentario dedicato al progetto "Gli esclusi". *Info: info@magazzinifotografici.it www.magazzinifotografici.it*

SUE PARK

SOUNDS OF SILENCE

FINO AL 04/06/2023 SENIGALLIA (AN)



Luogo: Palazzo del Duca, Piazza del Duca 1. Orari: gio-dom ore 15.00-20.00. In mostra si potranno ammirare 100 fotografie tratte da due sue raccolte Sue

Park Photography e Monovision, dedicate principalmente alla rappresentazione della bellezza della natura. Luoghi incantevoli e scorci di vita colti in Asia, Europa e nelle Americhe che sussurrano sommessamente, evocando un senso di meraviglia e misticismo per la loro magnificenza. La mostra è un vero e proprio giro del mondo orizzontale, da est a ovest, compiuto da Sue Park, in cui racconta con un'immediatezza quasi fanciullesca e senza pretesa di re-interpretazione, la bellezza che ha vissuto e fotografato. La mostra è organizzata dal Comune di Senigallia e curata da Lorenzo Uccellini. *Info: 3666797942 circuitomuseale@comune.senigallia.an.it www.comune.senigallia.an.it www.feelsenigallia.it*

CHRONORAMA

PHOTOGRAPHIC TREASURES OF THE 20TH CENTURY

FINO AL 07/01/2024 VENEZIA

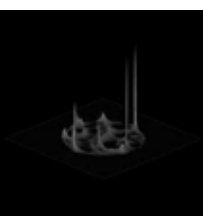


Luogo: Palazzo Grassi, Campo San Samuele 3231. Orari: lun-dom ore 10.00-19.00; chiuso il martedì. Con un catalogo di oltre 400 capolavori pubblicati tra il 1910 e il 1979, la mostra presenta al pubblico, in un'unica sede, le foto di Vogue, Vanity Fair, House & Garden, Glamour, GQ e delle altre testate di proprietà di Condé Nast che hanno contribuito a definire l'estetica, la sensibilità e i gusti del XX secolo, anche immortalando i personaggi più famosi e influenti di quel periodo. Tra gli artisti in mostra figurano Cecil Beaton, Edward Steichen, Lee Miller, Horst P. Horst, Diane Arbus, Irving Penn, Helmut Newton, Eduardo Garcia Benito, Helen Dryden e George Wolfe Plank. Per accompagnare questa ricca rassegna d'immagini d'archivio, Matthieu Humery, consulente per la fotografia della Pinault Collection, ha ideato "Chronorama Redux", un progetto che affida a quattro artisti contemporanei che operano con media diversi - il peruviano Tarrah Krajnak, l'italiana Giulia Andreani, l'ucraino Daniel Spivakov e lo statunitense Eric N. Mack - il compito di creare nuove opere ispirate al passato. *Info: 0412001057 visite@palazzograssi.it www.palazzograssi.it*

PRISCILLA PALLANTE

AUGMENTED ROME

FINO AL 06/04/2023 BOLOGNA



Luogo: PhMuseum Lab, Via Paolo Fabbri 10/2a. Orari: gio ore 17.30-19.30. Il progetto avviato nel 2018 e ancora in corso, nasce dalla volontà dell'artista di "ridurre Roma" e di astrarla, creando una mappatura "altra" di una città dalla bellezza caotica e travolgente. Il rumore continuo e assordante della Città Eterna viene tradotto da Pallante in opere silenziose, che trascendono il tempo e lo spazio, dando vita a una nuova geografia urbana e storica della capitale. Un racconto diverso di Roma, in un intreccio che unisce le immagini fotografiche create dalla reazione di un liquido alle vibrazioni sonore registrate dall'artista, le cosiddette tecniche di imaging della cimatica, insieme ad alcuni modellini in 3D delle architetture romane semplificate nelle proprie forme geometriche essenziali e alle visioni stereoscopiche basate sulla realtà aumentata e sui suoni raccolti che diventano così materici. Instaurando un nuovo rapporto tra fotografia, suono e realtà, il progetto mira a diventare una documentazione audio-visiva di un luogo diverso, astratto, silenzioso, immobile, totalmente contrario alla città reale. *Info: info@phmuseumlab.com www.phmuseumlab.it*

TANO D'AMICO

VIA DEGLI ZINGARI

FINO AL 01/04/2023 ROMA



Luogo: Libreria Libri Necessari, Via degli Zingari 22/a. Orari: lun-ven ore 09.00-18.00; sab 09.00-19.00. "Via degli Zingari" è il titolo della mostra di Tano D'Amico in programma da Libri Necessari, libreria antiquaria che ha sede a Roma, nel cuore dello storico rione Monti. Sullo stesso lato della via, qualche metro più in là, una lapide ricorda il comune sterminio patito da Rom Sinti e Camminanti e dal popolo ebraico "ad opera della barbarie genocida del nazifascismo". L'incontro di Tano D'Amico con i Rom, e dunque il primo nucleo di fotografie a loro dedicate, risale ai primissimi anni Ottanta del secolo scorso. Nelle foto esposte in mostra (stampe sempre analogiche), accanto al suo nome Tano ha preferito non scrivere luogo e anno dello scatto. Il risultato è un insieme di visioni e composizioni in cui, al di là degli scenari attraversati (per lo più desolati, spesso drammatici) e delle figure ritratte (soprattutto donne e bambini), l'occhio del fotografo sembra accordato su una persistente nota di struggimento. Alla mostra, curata da Matteo Di Castro, si accompagnano due testi di Michela Becchis e Christian Raimo. *Info: 3384094647 info@stsenzatitolo.it www.stsenzatitolo.it*

ELLIOT ERWITT

FAMILY

FINO AL 25/06/2023 STUPINIGI - NICHELINO (TO)



Luogo: Palazzina di Caccia di Stupinigi, Piazza Principe Amedeo 7. Orari: mar-ven

ore 10.00-17.30; sab-dom ore 10.00-18.30. L'esposizione, ospitata nelle antiche cucine della residenza sabauda alle porte di Torino, è un viaggio nel lavoro e nella vita di un artista che ha fatto la storia fotografica del nostro secolo. Elliott Erwitt con il suo stile unico, potente e leggero, romantico o leggermente ironico, affronta in modo trasversale il tema della famiglia a cui appunto questa mostra è dedicata. Selezionati da Erwitt in persona, gli scatti raccolti per la mostra a Stupinigi raccontano trasversalmente settant'anni di storia della famiglia e delle sue infinite sfaccettature intime e sociali. *Info: 0116200634 stupinigi@biglietteria.ordinemauriziano.it*

INGE MORATH

FOTOGRAFARE DA VENEZIA IN POI

FINO AL 04/06/2023 VENEZIA



Luogo: Museo di Palazzo Grimani, Ramo Grimani, Castello

4858. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. La rassegna approfondisce la figura della fotografa austriaca Inge Morath (Graz, 1923 - New York, 2002) nel centenario della nascita, con una sezione inedita per l'Italia dedicata proprio a Venezia, dove la sua carriera ebbe avvio. La mostra focalizza la Venezia di Inge Morath, attraverso il celebre reportage che la fotografa realizzò in Laguna, quando l'Agenzia Magnum la inviò in città per conto de L'Oeil, rivista d'arte che aveva scelto di corredare con scorci veneziani un reportage della mitica Mary McCarthy. La mostra nel suo complesso raccoglie circa 200 fotografie che hanno un focus specifico e inedito su Venezia anche con il supporto di documentazione esclusiva. Molte di queste fotografie veneziane, circa un'ottantina, non sono mai state esposte prima in Italia. A cura di Kurt Kaidl e Brigitte Blüml, con Valeria Finocchi. *Info: 0412411507 www.ingemorathexhibition.com*



**FRIDA KAHLO. UNA VITA PER IMMAGINI**

FINO AL 01/05/2023 RICCIONE (RN)



Luogo: Villa Mussolini, Viale Milano 31. Orari: mar-ven ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00; sab-dom ore 10.00-19.00. Attraverso un centinaio di scatti, per la maggior parte originali, la mostra, a cura di Vincenzo Sanfo, ricostruisce le vicende della vita controcorrente della grande artista messicana, alla ricerca delle motivazioni che l'hanno trasformata in un'icona femminile e pop a livello internazionale. Le foto sono state realizzate dal padre

**GRAZIANO ARICI**

OLTRE VENEZIA 'NOW IS THE WINTER OF OUR DISCONTENT'

FINO AL 01/05/2023 VENEZIA



Luogo: Fondazione Querini Stampalia, Campo Santa Maria Formosa 5252. Orari: mar-dom ore 10.00-18.00. La mostra, il cui sottotitolo "Now is the Winter of our Discontent" (L'Inverno del nostro Scontento) rimanda alla frase iniziale del monologo del "Riccardo III" di Shakespeare, Atto I, intende presentare un archivio del mondo (Albania, Germania, Inghilterra, Bosnia-Erzegovina, Spagna, Stati Uniti, Francia, Georgia, Italia, Kazakistan, Russia, Slovacchia, Svizzera), uno 'stato delle cose'. Nel 2017 Graziano Arici ha donato il suo Archivio alla Fondazione Querini Stampalia (oltre un milione e mezzo d'immagini) costituito in gran parte dal suo lavoro ma anche da migliaia di fotografie, di stampe e decine di migliaia di negativi di ritratti e d'immagini della cultura internazionale a Venezia, precedenti l'inizio del suo lavoro. *Info: 0412711411 fondazione@querinistampalia.org www.querinistampalia.org*

**MATTEO PLACUCCI**

REDUCI DEL CORONA

FINO AL 26/03/2023 MILANO



Luogo: Istituto Italiano di Fotografia, Via Enrico Caviglia 3. Orari: lun-ven ore 09.00-13.00 e 14.00-18.00. La mostra intende

documentare, attraverso la fotografia e la narrativa, un percorso durante il quale si evidenzia la sfera emotiva, professionale e personale degli operatori sanitari impegnati e coinvolti in uno dei momenti più difficili della storia dell'umanità, la pandemia COVID-19. A cura di Loredana De Pace. *Info: 0258105598 nadukluxuryevents@gmail.com*

**PAOLO SICCARDI**

LA LUNGA NOTTE DI SARAJEVO. 5 APRILE 1992 – 29 FEBBRAIO 1996

FINO AL 19/03/2023 TORINO



Luogo: Museo Nazionale di Artiglieria, Mastio della Cittadella, Corso Galileo Ferraris 2. Orari: lun-dom ore 09.00-19.00. Il percorso espositivo riunisce trenta immagini in bianco e nero di medio-grande formato, suddivise in cinque gruppi, con l'intenzione di rendere terribilmente vera quell'attesa di persone intrappolate, di gente impazzita, di una vita sotto continue esplosioni, nel silenzio assordante, nella morte. Si tratta di scatti che documentano il lavoro di Paolo Siccardi, testimone attendibile e scrupoloso, nei suoi continui reportage, ben undici, realizzati a Sarajevo. A cura di Tiziana Bonomo. *Info: laportadivetro@gmail.com*

**CARLA CERATI**

FORMA E MOVIMENTO

FINO AL 08/04/2023 MILANO



Luogo: Leica Galerie Milano, Via G. Mengoni 4. Orari: mar-sab ore 10.00-14.00 e 15.00-19.00. Leica Camera Italia presenta "Forma e Movimento", una mostra dedicata a Carla Cerati (Bergamo, 1926-2016) a cura di Elena Ceratti - Fabio Achilli e Denis Curti. 30 fotografie, selezionate da progetti diversi, realizzati nel corso della vita, per raccontare il percorso artistico della fotografa e metterne in luce un volto inedito. Dal corpo degli attori di "Living Theatre" a quello dei "nudi femminili", dalla fotografia di denuncia di "Morire di classe" (reportage sulle condizioni di vita all'interno di quelli che furono gli ospedali psichiatrici, sviluppato insieme a Gianni Berengo Gardin), alla Milano mondana di "Mondo Cocktail": sono questi i soggetti e i percorsi esplorati dal progetto espositivo all'interno della ricerca di Carla Cerati che ha immortalato, a partire dagli anni Cinquanta, i cambiamenti politici, economici e sociali, per dedicarsi dagli anni Ottanta a una fotografia più intima, volta all'astrazione e alla composizione. *Info: 0289095156 info@leicastore-milano.com www.leicastore-milano.com*

**TIM DAVIS**

HALLUCINATIONS

FINO AL 31/03/2023 CAGLIARI



Luogo: Fondazione di Sardegna, Via S. Salvatore da Horta 2. Orari: lun-sab ore 10.00-20.00. La serie "Hallucinations" è frutto dell'incontro tra Davis e la Sardegna, avvenuto grazie al progetto della Fondazione di Sardegna The Photo Solstice. A questa esperienza in Barbagia è seguito un periodo di residenza e produzione fotografica sull'isola, nell'ambito del progetto "Commissione Sardegna". Questo viaggio ha condotto il fotografo statunitense da Sassari a Cagliari, addentrandosi nei paesi barbaricini, in quelli dell'Ogliastra e dell'oristanese. Saranno in mostra 60 scatti in cui Davis ritrae una realtà che lo porta a non credere ai suoi occhi, che si rivela al suo sguardo come una visione, un'allucinazione. *Info: www.ars.fondazioneedisardegna.it*

**TRE-DI-CI**

SGUARDI SUI MUSEI DI LOMBARDIA

FINO AL 02/04/2023 MILANO



Luogo: Palazzo Reale di Milano, Piazza del Duomo 12. Orari: mar-dom ore 10.00-19.30; gio ore 10.00-22.30. Il tema del progetto da cui scaturisce la mostra sono tredici musei statali lombardi interpretati da tredici giovani artisti italiani. L'esposizione presenta immagini (fotografiche a colori e in bianco e nero, di sintesi, in movimento), lavori audio, sculture e altre forme installative, realizzati tra gennaio e luglio 2022. Approcci variegati, a volte sorprendenti, che compongono un unico percorso: guardare insieme il patrimonio che costituisce la nostra storia e partecipare, oggi, alla costruzione della sua multiforme identità. Gli artisti in mostra: Delfino Sisto Legnani, Arianna Arcara, Fabio Barile, Marina Caneve, Alessandro Sambini, Claudio Beorchia, Flavia Rossi, Vaste Programme, Alessandro Calabrese, Caterina Morigi, Federico Clavarino, Rachele Maistrello, Roberto Boccaccino. *Info: 0288445181 c.mostre@comune.milano.it www.palazzorealemilano.it*

**DANTÈS PHOTOGRAPHY**

VISSI D'ARTE

FINO AL 26/03/2023 LUCCA



Luogo: Complesso San Michele, Via Elisa 8. Orari: ven-sab-dom ore 10.00-12.30 e 15.00-19.30. Prendendo in prestito dalla "Tosca" di Puccini il titolo di una delle sue più belle Arie, Dantès ha intrapreso un lungo e suggestivo viaggio fotografico in bianco e nero nella provincia lucchese, alla ricerca di arti e professioni che vedono impegnate grandi persone. Sono i loro occhi e il loro sguardo a lasciare il segno nello spettatore, è la frenesia delle loro mani a dominare molti degli scatti, mani candide e leggere, contrapposte a quelle vissute e scolpite dal tempo, ma tutte accomunate dalla perfezione di un gesto compiuto migliaia di volte. In queste 72 immagini Dantès dà prova della sua abilità nel ritrarre soggetti e paesaggi da sempre sotto i nostri occhi, ma mostrando-celi con una visione del tutto personale, come se fossero una scoperta da nuovi punti di vista. Riconoscimento FIAF M12/2023. *Info: 3496093206 info@dantesfoto.it www.dantesfoto.it*

**RAFFAELE MARCHESAN**

RISVEGLI ONIRICI



Il libro è una raccolta di poesie in dialetto Caorlotto, tutte accompagnate da una foto, scattata dall'autore oppure risalenti al suo archivio di famiglia. Risvegli onirici. Sogni di fanciullo che richiamano immagini e parole di luoghi e persone vissute. Risvegliarsi adulti e rivedere quei luoghi, vivere le persone dell'oggi, la vita presente. Nel suo paese, Caorle, che è luogo d'incontro, confine tra l'entroterra e il mare. È così che ha voluto che fosse il suo libro, un luogo d'incontro tra il passato e il presente, tra la poesia e l'immagine, tra la lingua natia del sentimento e l'italiano della ragione. *Fto 22 x 22cm, 112 pagine, 51 illustrazioni a colori e 5 in b/n, Youcanprint Editore, prezzo 25,00 euro, isbn 9791221423464.*

**MIGUEL TRILLO**

LA MOVIDA. SPAGNA 1980-1990

FINO AL 30/04/2023 ROMA



Luogo: Museo di Roma in Trastevere, Piazza Sant'Egidio 1b. Orari: mar-dom ore 10.00-20.00. Dopo 40 anni di dittatura militare e con la fine della censura, negli anni '80-'90 inizia un periodo di costruzione della nuova Spagna democratica, che si lascia alle spalle un'eredità oscura per farsi largo tra i paesi occidentali. Mentre le generazioni precedenti danno forma a un nuovo quadro politico, i più giovani si concentrano sul godimento del nuovo regime di libertà e la Movida diventa l'immagine eccessiva di questa nuova Spagna nascente: giovane, selvaggia, irriverente, colorata, edonistica e libera. Le canzoni e le fotografie, insieme al cinema, sono state il perfetto correlato del cambiamento politico spagnolo degli anni Ottanta. Nelle foto di Miguel Trillo, la macchina fotografica dà le spalle al palco e si concentra sui partecipanti al concerto. Queste immagini testimoniano l'emergere di una nuova cultura in cui siamo immersi da allora, in cui il suono e l'immagine hanno sostituito la parola come elemento centrale. A cura di Héctor Fouce. *Info: 060608 www.museodiromaintrastevere.it*

**GIULIA PARLATO**

DIACHRONICLES

FINO AL 26/03/2023 MILANO



Luogo: Triennale di Milano, Viale E. Alemagna 6. Orari: mar-dom ore 11.00-20.00. Con il progetto "Diachronicles" Giulia Parlato ha vinto il Premio Giovane Fotografia Italiana - Luigi Ghirri 2022. Il progetto racconta lo spazio storico come contenitore immaginario in cui un'apparente raccolta di prove apre al fantastico. In questo spazio, i tentativi di ricostruire il passato si perdono in vuoti fantasmagorici, dove gli oggetti vengono generati, usati, sepolti, dissotterrati, trasportati e trasferiti. *Info: 02724341 info@triennale.org www.triennale.org*

**GIULIANA TRAVERSO**

LA FOTOGRAFIA COME INCONTRO

FINO AL 10/04/2023 COLORNA (PR)



Luogo: Aranciaia, Piazzale Vittorio Veneto 22. Orari: sabato e festivi ore 10.00-12.30 e 15.00-18.00. Con marzo riprende l'attività espositiva del ColornoPhotoLife, al piano terra dell'Aranciaia verrà proposta la mostra antologica della maestra fotografa Giuliana Traverso, organizzata in collaborazione con l'archivio "Giuliana Traverso" e con il patrocinio del comune di Colorno. La mostra, composta da 98 fotografie di diversi formati, propone un percorso che inizia dai lavori degli anni '60 (con fotografie vintage stampate dalla stessa Giuliana Traverso con le quali inizia il percorso autoriale) per arrivare ai progetti degli ultimi anni. A cura di Orietta Bay. *Info: info@colornophotolife.it www.colornophotolife.it*



## NIKOS ALIAGAS

REGARDS VÉNITIENS

FINO AL 02/04/2023 VENEZIA



Luogo: Palazzo Vendramin Grimani, San Polo 2033. Orari: tutti i giorni ore 10.00-

13.00 e 14.00-18.00. L'autore percorre le calli veneziane per incontrare quelli che in città non si vedono: gli abitanti, ossia coloro che evitano gli sguardi degli obiettivi dei turisti. Questo progetto è germogliato e cresciuto nell'anima dell'artista quando, su invito della Fondazione dell'Albero d'Oro, ha visitato per la prima volta la laguna e ne ha potuto osservare la realtà misteriosa e affascinante. In quel momento è nata l'idea di guardare veramente all'interno di Venezia, esplorando il mondo che ruota intorno a Palazzo Vendramin Grimani. L'obiettivo di Nikos Aliagas viaggia nella quotidianità straordinaria di campo San Polo, per il sestiere di cui è il cuore e fra gli scorci veneziani, e lascia che siano le immagini a raccontare le storie di chi vive e fa vivere questi luoghi. Le immagini di Nikos Aliagas sono in bianco e nero: l'artista esplora contrasti, controtuce, movimenti all'interno di inquadrature in cui le linee rette e curve si sposano, ad esempio su un volto oppure all'angolo di una calle. *Info: 0418727750 info@fondazionealberodoro.org www.fondazionealberodoro.org*

## MAST PHOTOGRAPHY GRANT ON INDUSTRY AND WORK

7<sup>A</sup> EDIZIONE

FINO AL 01/05/2023 BOLOGNA



Luogo: Fondazione MAST, Via Speranza 42. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. Ogni due anni, la Fondazione MAST, attraverso il concorso MAST Photography Grant on Industry and Work, offre a cinque giovani fotografi internazionali l'opportunità di confrontarsi con le problematiche legate al mondo dell'industria e della tecnica, con i sistemi del lavoro e del capitale, con le invenzioni, gli sviluppi e l'universo della produzione. Farah Al Qasimi, Hicham Gardaf, Lebohang Kganye, Maria

Mavropoulou e Salvatore Vitale, sono questi i nomi dei selezionati tra cinquantatré candidati provenienti da tutto il mondo che hanno sviluppato un progetto originale e inedito per la Fondazione MAST. In mostra, inoltre, saranno esposti i lavori dei ventiquattro finalisti delle precedenti edizioni, a formare una grande, multiforme rassegna, una sorta di giro del mondo per immagini, che vuole celebrare sia il decennale di MAST, sia i quindici anni d'impegno nell'organizzazione del Grant per i giovani fotografi. A cura di Urs Stahel. *Info: gallery@fondazionemast.org www.mast.org*

## EDITORIA

### NICOLA TANZINI

I WANNA BE AN INFLUENCER



Il volume indaga il mondo dei social network, con lo sguardo attento dell'autore che, da oltre 20 anni, lavora come imprenditore nella comunicazione digitale. In questa ricerca inedita Tanzini racconta come i social network abbiano contribuito alla creazione di nuovi comportamenti sociali nello specifico ambito del turismo. "I Wanna Be An Influencer" raccoglie immagini realizzate a Hong Kong, Shanghai, Roma, Pisa, Laguna di Venezia e Tokyo, nei "luoghi più ricercati dagli influencer e appostandosi in ognuno di essi, in attesa di osservare e riprendere un esercito di persone in cerca dello scatto perfetto" come riporta Benedetta Donato, curatrice del volume. L'intento è fotografare le trasformazioni che influenzano il comportamento dei nuovi turisti, dalla scelta delle mete tradizionali alla creazione di destinazioni inedite. *F.to 23x30 cm, 144 pagine, 110 illustrazioni in b/n, Skira Edizioni, prezzo 30,00 euro, isbn 9788857248448.*

### LEE JEFFRIES

PORTRAITS. L'ANIMA OLTRE L'IMMAGINE

FINO AL 16/04/2023 MILANO



Luogo: Museo Diocesano Carlo Maria Martini, Piazza Sant'Eustorgio 3. Orari: mar-dom ore 10.00-18.00. Curata da Barbara Silbe e Nadia Righi, la mostra, prodotta e organizzata dal Museo Diocesano di Milano, presenta una cinquantina d'immagini in bianco e nero e a colori che catturano i volti di quell'umanità nascosta e invisibile che popola le strade delle grandi metropoli dell'Europa e degli Stati Uniti. Fotografo autodidatta, Lee Jeffries inizia la sua carriera quasi per caso, nel giorno che precedeva la maratona di Londra del 2008 quando scatta una fotografia a una giovane ragazza senz'atletica; rimpoverato per averlo fatto senza autorizzazione, Jeffries si ferma a parlare con lei, a interrogarla sul suo passato, a stabilire un contatto che andasse al di là della semplice curiosità, per scavare nel profondo dell'animo della persona che aveva di fronte. Da allora inizia a interessarsi e a documentare le vite degli "homeless". Il suo stile è caratterizzato da inquadrature in primo piano fortemente contrastate, e da interazioni molto ravvicinate con i soggetti, uomini e donne che vivono ai margini della società, incontrati per le strade del mondo. *Info: 0289420019 www.chiostrianteustorgio.it*

### 5° SEMINARIO TECNICO DiAF

LA COLONNA SONORA

25-26/03/2023 GARDA (VR)



Dopo aver analizzato, nel precedente seminario, le nuove linee guida per l'audiovisivo in stile documentario, il tema del 5° Seminario Tecnico DiAF, che si svolgerà presso il Resort Poiano di Garda il 25 e 26 marzo 2023, è "La colonna sonora", in tutte le sue accezioni e verrà affrontata tramite interventi di esperti e sessione pratiche di registrazione audio. Il Seminario sarà condotto da Lorenzo De Francesco e Fabrizio Luzzo, componenti del Dipartimento DiAF, con la collaborazione di esperti professionisti esterni. *Info: segreteria.diap@gmail.com www.fiaf.net/diaf*

## Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - [www.galleriefiaf.it](http://www.galleriefiaf.it)

### FIGLINE VALDARNO (FI)

STEFANIA ADAMI - DAL 25/02/2023 AL 30/03/2023



Luogo: Galleria FIAF, Circolo Fotografico Arno, Via Roma 2. Orari: mar-gio ore 16.00-18.00; ven ore 21.00-23.00.

La galleria porta in mostra "Adagio Napoletano", progetto dell'artista Stefania Adami sui quartieri spagnoli di Napoli, con il quale si è aggiudicata il 2° Premio ex-aequo alla 19ª Edizione di Portfolio Italia 2022 organizzata dalla FIAF. Il progetto racconta la complessità dei Quartieri Spagnoli, quel tessuto urbano che aveva conosciuto trent'anni fa e che si è trovata a riscoprire oggi, come una sorta di contemporaneo flâneur, libera dai pregiudizi e con la sola voglia di conoscere e di creare uno scambio con i suoi abitanti. Tutto riconduce all'interesse per la realtà umana, portando alla luce come tra questi vicoli, il tempo privato diventa un tempo collettivo. Il progetto dimostra come si possono raccontare storie ancora oggi, riuscendo ad essere originali e personali. *Info: info@arnofoto.it*

### SAN FELICE SUL PANARO (MO)

LA FOTO DELL'ANNO - FINO AL 27/03/2023



Luogo: Centro Culturale Opera, Via M. Montessori 39. Orari: lun e gio ore 21.00-23.00.

La galleria porta in mostra il progetto annuale FIAF "La Foto dell'Anno", una raccolta di fotografie prime classificate nei concorsi organizzati nel corso dell'anno. Lo scopo dell'iniziativa è quello di individuare e divulgare le immagini più apprezzate dell'anno. Tutte le foto finaliste costituiscono la presente mostra itinerante gestita dal "Dipartimento Grandi Mostre" della FIAF, che nel primo anno, successivo a quello di riferimento del Premio, viene esposta nelle Gallerie FIAF dislocate sul territorio nazionale. *Info: 3496493250 eyes.galleriafiaf@gmail.com www.fotoincontri.net*

### YELENA YEMCHUK

MISE EN ABYME: MAKING OF YYY

FINO AL 05/04/2023 BOLOGNA



Luogo: Spazio Labò - Centro di fotografia, Strada Maggiore 29. Orari: lun-sab ore 16.00-19.00. Un progetto espositivo ed editoriale intorno al libro YYY di Yelena Yemchuk a cura dei co-fondatori della casa editrice "Départ Pour l'Image", Luca Reffo e Francesca Todde. "Mise en Abyme" è pensato come uno spin-off di YYY, edito da "Départ Pour l'Image" nel luglio 2022, e nasce dal desiderio di amplificare i concetti alla base del libro attraverso l'utilizzo del materiale accessorio prodotto durante la sua progettazione, composizione e lavorazione tipografica. L'opportunità di mostrare la messa in opera dell'edizione attraverso fogli macchina di stampa, embossing, prove colore, disegni e variazioni sull'editing mira ad arricchire la conoscenza dei processi creativi nell'intervallo tra l'ideazione e la produzione industriale editoriale. *Info: 3515074890 info@spaziolabo.it www.spaziolabo.it*

### PALERMO

MOSTRA COLLETTIVA - FINO AL 19/03/2023



Luogo: ARVIS, Via Giovanni Di Giovanni 14. Orari: lun-sab ore 18.30-20.30. La mostra porta in evidenza il corpo femminile attraverso i linguaggi della fotografia e della pittura. Gli autori: Gianni Astasi, Giuliana Cordone, Lara Alonso Vazquez e la pittrice Mara Cancellara, hanno costruito un'intimità effimera, disegnando il corpo con luci ed ombre, spogliando ogni complesso per trasformarlo in simbolo di forza, catturando una personale "Reflexión al desnudo", titolo della mostra. Non c'è giudizio, non ci sono canoni di bellezza impossibili da soddisfare, solo l'intenzione di fare in modo che ci si senta belle esattamente così come si è. Il connubio tra gli scatti e gli olii, non fanno altro che enfatizzare ancora una volta la forza che il corpo femminile emana. È il manifesto delle donne che non hanno timore. *Info: 3755435504 www.arvispalermo.org*

### VALVERDE (CT)

MOSTRA COLLETTIVA - DAL 24/03/2023 AL 21/04/2023



Luogo: Galleria FIAF - Le Gru, Corso Vittorio Emanuele 214. Orari: mer e ven ore 20.00-23.00. Il progetto collettivo del gruppo Le Gru, "Mito E Sicilitudine", tratta un tema alquanto particolare; i soci del Gruppo hanno immaginato e raccontato

in fotografia la storia di un mito, legandolo ai luoghi della loro terra, la Sicilia, e all'essere siciliani. Appaiono personaggi come Minosse, Poseidone, il toro bianco, Pasifae, il Minotauro, il labirinto, il filo di Arianna, Dedalo e Icaro, Cocalo. Il racconto, in un bianco e nero denso, si slega dalla mera foto documentaria per dare spazio a una fotografia progettata e mentale in cui nulla esiste come oggetto/soggetto reale se non elaborato dalla fantasia visionaria di ognuno degli autori: si lavora per metafora, per sovrapposizioni e strati, spostando le interpretazioni verso una fotografia più metafisica in cui il semplice è in realtà complesso. *Info: presidenza@fotoclublegru.it www.fotoclublegru.it*

### LUTTI

È venuto a mancare **Antonio Mangiarotti**, socio storico del Fotoclub Controluce di Vercelli e del gruppo Fotoamatori Cassolese: con la sua personalità e le sue competenze ha dato un prezioso contributo culturale alla fotografia. Ha aderito fin dalle origini al DiAF, Dipartimento Audiovisivi FIAF; come autore, insieme a Pierfranco Aimo, ha realizzato molti Audiovisivi, innovativi e tecnicamente perfetti, che hanno vinto premi prestigiosi in concorsi nazionali e internazionali. La FIAF si stringe attorno alla famiglia e agli amici di Antonio.

Ci ha lasciati **Fausto Raschiatore**, storico e critico fotografico. Abruzzese di nascita ma veneto di adozione, era laureato in Economia e Commercio ed era giornalista pubblicitario. Appassionato di arte in generale ma di fotografia in particolare, ha collaborato con molte riviste come ad esempio Gente di Fotografia e il mensile Fotoit. Ha organizzato mostre (personali e collettive), eventi fotografici e collaborato con alcune gallerie che si occupano esclusivamente di fotografia. Dal 1994 partecipava, come Lettore di Portfolio, a manifestazioni di fotografia e di frequente veniva chiamato ad intervenire in occasione di dibattiti, conferenze e incontri. La Federazione si stringe al dolore della famiglia.

# VASCO ASCOLINI

*L'obiettivo mi ha permesso di catturare foto che solo l'occhio dell'anima sa vedere.*  
Vasco Ascolini

Vasco Ascolini, pur facendo parte di quel gruppo di fotografi reggiani che annovera, tra gli altri, Stanislao Farri e Luigi Ghirri, ha seguito un percorso assolutamente originale e variegato per le tematiche affrontate e soprattutto per le scelte estetiche che ne fanno un *unicum* nel panorama fotografico italiano. Nato a Reggio nel 1937, dopo una fase amatoriale negli anni '60, trova in Farri il suo maestro. Farri lo introduce alla fondamentale importanza che la luce ha nella fotografia, luce che diventerà la stella polare del suo lavoro come scriverà lo stesso Autore: "La Luce è la vita stessa della fotografia, è la sua anima". L'ossimoro "Nero e Luce" costituisce la sintesi della ricerca di Ascolini che dalla "cifra al nero" del suo lavoro fa emergere la luce.

Per approfondire la cultura fotografica e il mondo dell'arte contemporanea inizia a frequentare le lezioni di Carlo Arturo Quintavalle e Massimo Mussini all'Università di Parma. Dal 1973 al 1990 si occupa di fotografia di teatro diventando il fotografo ufficiale del Teatro Valli di Reggio Emilia e documentando vari importanti spettacoli a livello internazionale, da Pina Bausch a Marcel Marceau al Kabuki e al Noh. Qui comincia quella dissoluzione dell'immagine corporea che lo porterà a una visione non descrittiva ma emotiva, derivante dal mondo dell'inconscio. Dalla metà degli anni '80 riceve vari incarichi istituzionali per fotografare monumenti e centri storici in Italia e in Francia, dove il suo lavoro viene particolarmente apprezzato da noti critici e storici

e divulgato con mostre e pubblicazioni di alto livello. I suoi lavori fanno parte di prestigiose collezioni al Louvre, al MEP, al Museo Réattu di Arles dove nel 1991 gli viene assegnata la Grande Medaglia della Municipalità e nel 2000 viene nominato dal Ministero della Cultura "Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres", una delle più alte onorificenze francesi. In seguito, stimolato dalla lettura di Orwell, si occupa del tema della follia e degli ospedali psichiatrici partendo dal San Lazzaro di Reggio Emilia e porta avanti una ricerca sempre più originale con i lavori *Inquietudini* (2001) e *Persistenze* (2013) grazie a sperimentazioni soprattutto in camera oscura. Come scrive Mussini, Ascolini ha costruito fotografie "per creare apparenze informi, come quelle che in pittura nascevano con l'*Action Painting*, con il gesto guidato dall'automatismo inconscio, oppure come le visioni oniriche di certa pittura surrealista". Questo conferma l'evoluzione della ricerca di Ascolini che non si limita all'ambito fotografico ma rientra a pieno titolo in quello dell'arte contemporanea. Ciò devono averlo percepito anche i curatori delle importanti istituzioni straniere (Francia, Stati Uniti, Giappone, solo per citarne alcune) che conservano le sue opere nelle loro collezioni. Sono felice che i lettori di Fotoit lo potranno conoscere meglio anche grazie a questa intervista fatta nella sua casa di Reggio, alla presenza della cara moglie Lidia che lo ha seguito nel suo percorso di ricerca. Un bellissimo incontro, pieno di spessore e di umanità, per cui li ringrazio di cuore.





**Di recente le tue foto sono state esposte alla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia nella mostra *Vasco Ascolini. Un'autobiografia per immagini*, a cura di Massimo Mussini. Ce ne puoi parlare?**



Sono stato felice di avere questa mostra a Reggio alla cui Biblioteca ho regalato circa 550 mie fotografie.

Io ho ancora tante foto ma purtroppo nella mia famiglia ci sono morte due figlie tra Natale e Capodanno dello scorso anno. È rimasta Barbara e un figlio a Parma e poiché non possono gestire il mio archivio ho fatto le donazioni alla Biblioteca Panizzi e al CSAC con circa 1.000 fotografie.



**Dopo l'importante mostra a Palazzo Magnani, *La vertigine dell'ombra*, curata da Sandro Parmiggiani nel 2007, le tue foto sono state esposte in varie città italiane, ma non credo che il tuo lavoro abbia avuto il giusto riconoscimento nel nostro Paese, come è invece avvenuto con la Francia e gli Stati Uniti. Cosa ne pensi?**



Esattamente. Tranne Mantova e la Val d'Aosta io non ho avuto mostre personali importanti in Italia a parte delle collettive e lo spiego col fatto che forse io dico quello che penso e

la sincerità spesso non è apprezzata. Quando l'ho capito nel 1985, anche grazie all'aiuto di mia moglie, ho deciso di recarmi in Francia per mostrare il mio lavoro.



**Ci puoi parlare dei tuoi rapporti con la critica e le istituzioni francesi e in particolare dell'esperienza fondamentale di Arles e dei Rencontres? Tutt'altra musica rispetto all'Italia.**



Ci siamo andati nel 1985 e poi alla fine degli anni '80 e agli inizi degli anni '90. Avevo fatto delle foto senza cavalletto e senza flash anche perché ho sempre usato la stessa pellicola, la T-Max 400 tirata a 1600. Al Louvre ho fatto una serie di foto e le ho presentate alla curatrice che mi ha dato l'incarico di fotografare delle statue. In seguito, nel 2000, mi hanno chiamato ancora quando al Louvre hanno compreso che le foto avevano lo stesso valore della pittura. In quella occasione mi è stato dato il cavalierato di cui sono molto orgoglioso. Poi ho fatto vedere delle foto alla MEP e il Direttore Jean-Luc Monterosso mi ha indirizzato a un suo collaboratore che mi disse che era la prima volta che vedeva foto così originali su Parigi e ne ha acquistate una decina.



In seguito il direttore del Museo Réattu, dopo aver visto e apprezzato le mie foto decise che avrebbe voluto una Arles in nero e mi dette subito l'incarico. Durante un maggio meraviglioso ho fatto metà delle 55 fotografie che sono state in parte esposte l'anno dopo a Les Rencontres. In seguito sono stato al Museo Rodin con la curatrice Hélène Pinet che mi ha incaricato di fotografare le statue e mi ha messo in contatto con vari conservatori della fotografia che a loro volta mi hanno contattato.



**Nella tua Autobiografia citi i nomi di importanti studiosi che hanno apprezzato il tuo lavoro e con cui hai poi stretto rapporti di amicizia. Fra questi il grande storico dell'arte Ernest H. Gombrich che ha scritto un'importante lettura critica del tuo lavoro sulla città di Aosta cogliendone la dimensione metafisica. Ci racconti questo incontro?**



Lui mi ha subito battezzato come fotografo legato alla pittura metafisica come, ad esempio, nel caso delle immagini fatte a Ferrara, che è una città metafisica. Gombrich ha perciò deciso di scrivere un testo non solo sul lavoro su Aosta ma sul mio modo di fotografare. Quando ho fatto il lavoro su Mantova abbiamo usato un suo testo tratto dalla sua tesi



su Giulio Romano. Dopo un paio d'anni anche Jacques Le Goff mi ha scritto un bellissimo testo su Mantova dove era andato molte volte per consultare la biblioteca. L'ho poi contattato, su richiesta delle autorità reggiane, per invitarlo da noi per tenere una conferenza al Teatro Municipale cui hanno partecipato circa mille persone. Siamo diventati grandi amici: sua moglie era una pediatra fuggita dalla Polonia e noi siamo stati più volte a casa sua a mangiare le ostriche.



**Vari critici hanno sottolineato la dimensione artistica del tuo lavoro riconducendolo alla pittura metafisica, surrealista o simbolista. Condividi questa visione?**



Sì, soprattutto simbolista perché ho amato particolarmente Odilon Redon e James Ensor. In una serie di *après* mi sono ispirato a pittori come Redon, Delacroix e Bacon. Io li prediligo perché stanno bene col nero.



**Ci puoi parlare dell'importanza del tuo lavoro in camera oscura nella tua ricerca fotografica?**



Se non avessi deciso di stampare direttamente le mie fotografie non le avrei potute dare a nessun altro perché





solo io sapevo cosa volevo. Se le dai a un altro fotografo lui le interpreta e vede quello che è nella sua mente. Sono stato in parte autodidatta e mi sono formato poco a poco. Ad Arles c'era un bravissimo stampatore che aveva imparato da Pierre Gassmann il fondatore della Ilford e realizzava quello che gli chiedevano i fotografi.

**GM Quali sono i tuoi prossimi progetti editoriali e le future mostre?**

**VA** La prossima, *Argento nero*, sarà al CSAC di Parma (15 ottobre - 23 dicembre) e poi avrò una mostra al Museo di Charleroi in Belgio dove produrranno un catalogo. Probabilmente, grazie anche all'Istituto di Cultura francese, stanno cercando una sede per fare una mostra a Milano. L'editore Valsecchi ha letto un mio libretto e con Annalisa Comes che lavora per vari editori ha suggerito di fare un bel volume che contempli sia l'aspetto umano, personale che quello fotografico. Si tratta di un libro autobiografico, a partire dall'età di 4 anni, che raccoglie una decina di foto e che dovrebbe uscire entro la fine di quest'anno.

**GM C'è qualche consiglio che vuoi suggerire ai lettori e fotografi di Fotoit in base alla tua esperienza?**

**VA** Se non fossi passato dalla FIAF non avrei fatto nulla. Ero iscritto quindi è stata esperienza importantissima e conservo ancora il Diploma di artista FIAF. Penso che sia importante studiare la fotografia e la sua storia e sapere anche perché si vuole fotografare dato che non basta scattare delle buone immagini. Consiglierei ai fotografi di stare attenti quando fanno l'inquadratura di certe foto perché devono capire che la foto non termina nel quadrato o rettangolo dell'immagine ma continua. In molte mie foto, come nel caso della danza, al danzatore ho tagliato il volto perché in questo modo si comprende che si sta muovendo e ci si chiede dove va e da dove viene. La foto, anche se non è cinema, ci permette grazie all'inquadratura di farla muovere nella danza, quando fanno i salti, c'è un desiderio di leggerezza, di cielo, ed è quello che cerco di evocare.



# ELISA MARIOTTI

## THE JOURNEY

Il portfolio “The journey” di Elisa Mariotti è l’opera prima classificata al 13° Portfolio dello Strega a Sassoferrato

A scorrere *The journey* l’idea che affiora è che nessuno si salva da solo, frase utilizzata dal papa e dalla politica per il buio dei tempi recenti, dal cinema, dalla narrativa, da un sentire che si fa sempre più necessario. SanPaDogs, il settore della comunità di San Patrignano, dedicato all’accudimento dei cani, sembra esserne l’emblema. Elisa Mariotti inizia qui il suo progetto, nel 2021. Sorprende una frase del fondatore, Vincenzo Muccioli, riportata dall’autrice: “Tra i problemi che colpiscono il tossicodipendente, il consumo di droga è il meno rilevante”. Tanto basta per sgretolare convinzioni false perché le sostanze corrodono il fisico, ma a far dolere l’anima è l’emarginazione sociale. Elisa Mariotti scandaglia il gorgo della dipendenza e delle conseguenze, con autentica empatia, intelligenza e cautela, per scoprire il valore della comunità che Muccioli ha difeso con passione. Per contrasto all’emarginazione sofferta, la solitudine è bandita. È una possibilità concessa ai più

anziani, richiede una stabilità che si costruisce poco alla volta, stringendo i denti. Mariotti racconta di successi e di fallimenti attraverso le storie di chi tenta di rinascere, abbandonando il passato per tessere nuove relazioni o ricostruire quelle precedenti, il primo passo nel processo di recupero. È d’obbligo attenersi alla ritualità delle giornate, scandite da abitudini e consuetudini corali, come il pranzo condiviso, una volta alla settimana, che prende il via con un colpo di nocche sul tavolo, da parte del responsabile di sala e con la regola di non lasciare avanzzi. I ritmi delle giornate che si ripetono sono una cura, sono l’antidoto all’autolesionismo. L’inattività fa male e si combatte rimboccandosi le maniche in compiti obbligatori e in altri a scelta. *The journey* ci porta dove il rapporto uomo cane diventa salvezza, lontano dall’estetica decorativa, ci offre il racconto del legame emozionale tra l’umano e il cane. I cani di SamPaDogs non hanno avuto una vita facile, sono

stati maltrattati o sono malati. Qui trovano cure e cure. Specchio di comuni sofferenze, accudirli diventa accudire sé stessi. L’autrice affianca alle fotografie, che di per sé contengono già una loro pienezza di senso, testi che arricchiscono il racconto di vite vere, con rispettosi nomi di fantasia. Così scopriamo anche ciò che l’immaginazione da sola non potrebbe indicarci come, ad esempio, che per tradizione la vigilia di Natale è permessa l’ammissione a chi sta in attesa davanti ai cancelli o che l’uscita dalla comunità avviene gradualmente. San Patrignano è anche il posto dove dare concretezza ai sogni per un futuro salvifico. Potrebbe essere l’adozione di un cane o diventare addestratore o concludere gli studi. Non sempre tutto fila liscio, si legge nelle parole dell’autrice, capace di quell’immedesimazione sensibile e necessaria per un certo tipo di fotografia. Il proprio abisso lo si svela solo, se ci si fida, a chi sa vederlo nei dettagli, nei gesti e negli occhi.



San Patrignano, Italia 11 settembre 2021.  
Elena, un anno e undici mesi di percorso nella  
tensiostruttura del canile.

“Il cuore del problema non è la droga, né la crisi di  
astinenza: è l’essere umano con le sue paure”  
Vincenzo Muccioli, fondatore di San Patrignano.  
L’autolesionismo è praticato molto spesso dagli  
adolescenti per alleviare temporaneamente intense  
emozioni negative.

Ad Elena non è bastato.



San Patrignano, Italia 16 aprile 2022.  
Alice (nome di fantasia), 22 anni, tre anni e mezzo nella  
comunità.

Il programma di recupero di Alice terminerà in poche  
settimane. Alice attualmente lavora nel settore medico  
mentre studia per diplomarsi la prossima estate.

In autunno vuole iscriversi all’università: ingegneria  
biomedica. Un progetto ambizioso, abbastanza  
spaventoso, lo sa.



San Patrignano, Italia, 18 febbraio 2022.  
Da sinistra: Giovanni, Giacomo e Matteo,  
rispettivamente due, tre e un anno di percorso.

Prima di entrare in comunità Giovanni lavorava in un  
centro diurno. Spera di diventare un Operatore Socio  
Sanitario durante la sua permanenza a San Patrignano.  
Nel frattempo a volte presta assistenza nel centro della  
comunità che dagli anni novanta ospita persone con  
AIDS. Adesso per Giovanni è tempo di ricostruire.





San Patrignano, Italia, 25 marzo 2022.  
Kevin e Biba, rispettivamente tre anni e una vita intera  
a San Patrignano nella sala visite del canile.

Biba ha subito un intervento al polmone. Kevin le sta cambiando le bende. Adesso è un anziano e più somministrare farmaci agli animali. Durante la sua permanenza a San Patrignano ha conseguito l'attestato come addestratore. Quando uscirà dalla comunità vorrebbe lavorare con i cani, qualsiasi altro lavoro andrà comunque bene: quello che Kevin vuole è non gravare più sulla propria famiglia.



San Patrignano, Italia 24 settembre 2021.  
Da sinistra: Martina e Moro, rispettivamente due e un  
anno in comunità, in un'area di sgambo del canile.

Durante il percorso le sovrastrutture sono minimizzate. Martina è una persona solare e gentile, Moro la cerca continuamente. Una volta terminato il proprio percorso Martina vorrebbe adottare Moro, ma è consapevole che nella fase di reintegro nella società probabilmente non avrà energia da dedicare ad un altro essere vivente.



San Patrignano, Italia 29 ottobre 2021.  
Cleopatra, 14 anni, due anni a SanPaDogs, ritratta nella  
sua cuccia, pulita due volte al giorno a causa dei  
problemi di salute.

Cleopatra è morta nel febbraio 2022. Poco si sa della sua vita precedente. E' arrivata a San Patrignano con altri 10 cani tolti da una delle tante strutture italiane in cui non vengono garantite le misure igienico sanitarie minime. Quello che è certo è che qui non è passato giorno in cui non abbia dato e ricevuto una carezza.



San Patrignano, Italia, 16 aprile 2022.  
L'acquario e alcuni ospiti nella mensa della comunità  
alla fine del pranzo.

Anestesia vigile controllata.  
A volte la realtà è così dura da affrontare che è necessario escluderla dal campo visivo, disconnettersi dal passato e raccogliere le forze per ricominciare.



San Patrignano, Italia 15 aprile 2022.  
Da sinistra: Martina, e Jessica, entrambe 26 anni,  
rispettivamente due anni e un anno nella comunità.

Nel primo anno di percorso la corrispondenza cartacea con i propri cari è l'unico contatto con il mondo esterno.

Oggi è un giorno importante e Jessica ha ricevuto un videomessaggio da una persona che non ha visto per lungo tempo.



San Patrignano, 23 Maggio 2022.  
Diana, un anno in percorso, con Matilde (nomi di  
fantasia) nella mensa della comunità, durante il primo  
invito.

Diana viveva per strada quando Matilde, una sconosciuta, l'ha soccorsa e pochi giorni dopo l'ha accolta nella casa dove vive con il compagno.  
"Prova, altrimenti morirai".





## PROGRAMMA CONGRESSO

### MERCOLEDÌ 24 MAGGIO

Arrivo congressisti e sistemazione in Hotel.

**ore 15.00/18.00** | Apertura segreteria presso Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 18.30** | Apertura 75° Congresso presso Sala Ernest Hemingway Municipio di Caorle.

**ore 19.00** | Inaugurazione Mostre: Antico chiostro di San Rocco - Centro Culturale Bafile e altre sedi del Centro Storico di Caorle.

**ore 20.30** | Cena libera.

### GIOVEDÌ 25 MAGGIO

**ore 10.00/13.00** | Apertura segreteria presso Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 10.00/12.00** | Visita guidata alla tenuta agricola "Ca' Corniani - Terre d'avanguardia" con degustazione vini e prodotti tipici del luogo (costo € 10.00 a persona).

**ore 13.00** | Pranzo libero.

**ore 15.00/18.00** | Apertura segreteria presso Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 14.30/18.00** | Escursione guidata (con Motonave Arcobaleno) alla Laguna di Caorle zona di caccia tanto cara a Ernest Hemingway con sosta in un tipico "Cason" di pescatori per uno spuntino di pesce e polenta (costo € 28.00 con un minimo di 50 persone).

**ore 20.00** | Cena Libera.

**ore 21.30** | Consegna Onorificenze FIAP e Proiezioni DIAF - Sotto il Campanile - Piazza Vescovado.

### VENERDÌ 26 MAGGIO

**ore 10.00/13.00** | Apertura segreteria presso Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 9.30/13.00** | Visita guidata all'area archeologica di Concordia Sagittaria (Julia Concordia, costo € 15.00 a persona con minimo di 40 persone).

**ore 10.00/13.00** | "23° Spazio Portfolio" Chiostro di San Rocco.

**ore 13.00** | Pranzo libero.

**ore 15.00/18.00** | Apertura segreteria presso Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 15.00/18.00** | "23° Spazio Portfolio" Chiostro di San Rocco.

**ore 16.00/18.00** | Presentazione libri editi dalla FIAF Centro Civico - Sala Superiore.

**ore 20.00** | Cena Libera.

**ore 21.30** | Consegna Onorificenze FIAF e Proiezioni DIAF - Sotto il Campanile Piazza Vescovado.



### SABATO 27 MAGGIO

**ore 10.00/13.00** | Apertura segreteria presso Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 10.00/13.00** | Assemblea Ordinaria dei Soci FIAF presso Centro Sociale Giovanni XXIII.

**ore 10.00/13.00** | "23° Spazio Portfolio" - Chiostro di San Rocco.

**ore 10.00/12.30** | Visite guidate al Museo Parrocchiale, al Duomo, al Campanile ed al Santuario della Madonna dell'Angelo.

**ore 10.00/13.00** | Annullo postale speciale in occasione della celebrazione del 75° congresso presso la segreteria del Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 13.00** | Pranzo libero.

**ore 15.00/18.00** | Apertura segreteria presso Centro Civico di Piazza Vescovado.

**ore 15.00/18.00** | Conferenza "75 anni di una grande Federazione" - Premiazione "23° Spazio Portfolio" Centro Sociale Giovanni XXIII.

**ore 15.00/18.00** | Visite guidate al Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle (al costo di € 5.00).

**ore 20.30** | Cena di Gala presso Ristorante "Da Tituta" (€ 50.00 a persona, fino al raggiungimento dei posti disponibili - Segnalare eventuali intolleranze alimentari o scelte come vegetariani o vegani).

### DOMENICA 28 MAGGIO

**ore 11.30** | Chiusura 75° Congresso Nazionale FIAF

### ELENCO MOSTRE

**CENTRO CULTURALE A. BAFILE (Rio Terrà) e ALTRE SEDI, CAORLE:**

- **Mostra retrospettiva 75° Anniversario FIAF.**
- **Carla Cerati Grande Autrice della Fotografia Contemporanea.**
- **Umberto Verdoliva** Autore dell'Anno FIAF 2023.
- **One Shot. Raccontiamo il mondo in uno scatto.**
- **Renata Busetтини e Max Ferrero** Vincitori Portfolio Italia 2022 *Vietato morire - Storie di ordinaria resistenza.*
- **Gustavo Millozzi** - MFIAP, HonEFIAP, SenFIAF, EFI: *Ricordando Venezia.*
- **Pierluigi Rizzato** - IFI, MFIAP, HonEFIAP, EFIAP/D3: *Savane Africane.*
- **Giuseppe Tomelleri** - MFIAP, EFIAP D3: *Terre venete.*
- **Mostra Insigniti FIAF.**
- **Mostra Insigniti FIAP.**
- **La Foto dell'Anno 2022.**
- **Gran Premio Italia per Circoli FIAF.**
- **Progetto "Talent Scout" - 8ª Edizione.**

**CHIOSTRO DI SAN ROCCO  
PIAZZA VESCOVADO, CAORLE:**

- **Fotocineclub El Bragoso: Caorle ieri e Oggi.**

### PRENOTAZIONI

• **Hotel, Campeggi, Villaggi Turistici, Appartamenti da prenotare entro il 30 Aprile:** Consorzio di Promozione Turistica Caorle e Venezia Orientale - Tel. 0421-210506 email: [segreteria@visitcaorle.com](mailto:segreteria@visitcaorle.com)

• **Escursioni in Laguna di Caorle, visita all'Area Archeologica di Concordia Sagittaria, visita al Museo del Mare, visita alla tenuta agricola Ca' Corniani e Cena di Gala da compilare e prenotare con apposito modulo on-line entro il 10 maggio:**

Pagamento a mezzo bonifico bancario BCC Pordenonese e Monsile, Filiale di Caorle, Fotoclub El Bragoso  
**IBAN IT62 Z083 5636 0200 0000 0080 991**

### INFORMAZIONI:

**Luigi Biancon** cell. 3283314039

**Aurelio Bellini** cell. 3381856382

**Ermenegildo Vio** cell. 3407987530

**Luigi Xausa** cell. 3409767884

### COME ARRIVARE A CAORLE

• **Autostrada** A4 Venezia-Trieste, uscita al casello di Santo Stino di Livenza – Caorle.

• **Treno:** tratta Venezia-Trieste, stazione Portogruaro-Caorle, successivamente prendere Autobus ATVO diretto a Caorle.

• **Aereo:** aeroporto Marco Polo di Venezia e Canova di Treviso, con coincidenza autobus ATVO diretto a Caorle.

• **Aviosuperficie** A.Li. Caorle - Str. Tezzon, 30, Caorle VE

ORGANIZZAZIONE



PATROCINIO



PARTNER





# WIKI LOVES MONUMENTS 2022

## METTE I CASTELLI AL CENTRO

La Puglia protagonista anche quest'anno non solo nel Premio FIAF



La 11ª Edizione italiana organizzata da Wikimedia Italia in collaborazione con FIAF ha celebrato i Castelli e le Fortificazioni, con l'adesione dell'Istituto Italiano dei Castelli. Per la prima volta, infatti, sono stati accessibili monumenti unici che mancavano da tanto alla lista. FIAF ha offerto, come negli ultimi anni, approfondimenti su temi specifici, scegliendo la fotografia urban e di strada, oltre alla fotografia notturna, nel workshop "Fotografare le città" organizzato dal Dipartimento Social a Terni il 23 e 24 luglio, che ha riunito partecipanti da tutta Italia. A momenti teorici su "Come cambia il paesaggio urbano visto con gli occhi del fotografo di street" a cura di Mario Mencacci e "Fotografare la città di notte" di Debora Valentini, si sono alternati momenti pratici, le uscite fotografiche, alle quali è seguita la restituzione delle immagini, con analisi e commento di Vittorio Scheni. Un grazie va al circolo "Fotoincontro" di Terni, indispensabile guida alla conoscenza dei monumenti, per sperimentare nuovi modi ed approcci alla visione della "città". "Wiki Loves Monuments" ha visto rinnovata la sua importanza, non solo per i numeri, con grande partecipazione di fotografi (metà alla prima adesione) e 22.000 foto caricate, ma soprattutto per la mission, quel voler rendere accessibile sul web il patrimonio culturale e artistico italiano.

Il 3 dicembre è stato il Castello di Formigine (Modena) a fare da cornice alla premiazione delle dieci foto finaliste, scelte dopo un lungo lavoro svolto, come al solito, dalla pregiuria, tra cui anche i giurati "online" FIAF, e poi dalla giuria finale, composta quest'anno da Maria Teresa Piovesan dell'Istituto Italiano dei Castelli, Stefano Boeri, architetto e teorico dell'architettura, Elio Grazioli, critico d'arte contemporanea e di fotografia, Debora Valentini, direttrice del Dip. Social Network della FIAF, Chiara Veninata, funzionaria del Ministero della Cultura e Gianfranco Buttu, wikimediano. Nella sezione Castelli e Fortificazioni, premiato un suggestivo scatto in bianco e nero di Castel del Monte di Cristina Paveri, che ha esaltato la fortezza in un gioco di luci e ombre. Secondo posto tutto pugliese al Castello normanno-svevo di Sannicandro (BA), fotografato dal barese Matteo Pappadopoli dell'Ass. Cult. Photo Digital Puglia (iscritta FIAF). Bronzo a Torre Abate e ai riflessi di bucolica malinconia di Vanni Lazzeri. Nella sezione Generale è di nuovo una fotografa a vincere, ElisaSit, e sempre con uno scatto in B&N che valorizza la Biblioteca Civica Centrale di Torino. A seguire, sul podio, Maurizio Moro, tornato protagonista nel concorso 2022, con una visione poetica del Cimitero Austro Ungarico. Terzo posto alla Veduta da Torre Matilde dell'utente LuiRossini: un classico sguardo sui colli toscani, sfumato dalle nebbie del mattino.







1° classificato sezione Generale Torino. Biblioteca civica centrale di ElisaSit

Il Premio FIAF è andato a “The Castle under the stars”, dell’utente Calogero77, per la personale interpretazione di Castel del Monte. In collegamento online alla premiazione, Debora Valentini ha letto le motivazioni della giuria da lei presieduta e composta da, Morena Bellini, Valentina D’Alia, Alex De Maria, Alessandro Fruzzetti, Antonio Lombardini, Carlo Lucarelli, Antonio Perrone, Patrizia Puccini e Tiziana Rizzi: *“La fotografia cattura un’istante, «è una istantanea del reale», mentre il monumento architettonico assume su di sé le stratificazioni del tempo, è l’emblema della materia. Quando scende la notte ed il buio è rischiarato dalle stelle, magia e mistero ammantano Castel Del Monte. Il silenzio che avvolge le pietre ieratiche e il bosco di magrittiana memoria ci calano in un’atmosfera sospesa, surreale. L’osservatore/fotografo riunendo il cielo e la terra, il sublime e il terreno, ci guida ad una riconnessione contemplativa dell’ambiente”*. Prossimo anno, prossimo tema? Intanto scattiamo, c’è tempo per la 12° Edizione, le foto come al solito si potranno caricare dal 1 al 30 settembre 2023.



Scansiona il QR-Code per vedere tutte le foto premiate



1° classificato sezione Castelli e Fortificazioni Castel del Monte di Cristina Paveri



2° classificato sezione Generale Cimitero Austro Ungarico quarci di Luce di Maurizio Moro



2° classificato sezione Castelli e Fortificazioni Castello di Sannicandro Bari di Matteo Pappadopoli



# PAOLA BUONOMO

## ISOLA

Il portfolio “Isola” di Paola Buonomo è l’opera seconda classificata al 13° Portfolio dello Strega a Sassoferrato

Com’è abitare sull’isola?

È come sfogliare un libro dalle immagini consumate.

È come togliere un telo dopo l’altro dal velo condensato attorno ai nostri occhi.

È come rivivere appieno i profumi infantili che ci avvolgono in forma di nido.

È come ascoltare il battito del nostro cuore che sembra esplodere nell’euforia della corsa.

È come rispondere alle voci che ora non sono più, ma che un tempo erano tutto.

Tornare sui propri passi e ripercorrere la strada che ci riconduce ogni volta verso la casa dei nostri affetti, è come ritrovare le tracce di tutto ciò che abbiamo già vissuto, dimenticato e nuovamente abbracciato.

Non serve aver lasciato un palazzo dorato per compiere grandi imprese e attraversare odissee. È la vita stessa che ci porta altrove, lontani dal no-

stro punto di partenza, dove nulla di quello che eravamo esiste ancora. Ma quello che rimane è molto più di una manciata di ricordi.

Sono percorsi sensibili che ancora riconosciamo come nostri. Sono tracce, a volte sbiadite, a volte corrose come quelle che Paola Buonomo ha raccolto con passione e con tenacia. Sono delicate come fili d’erba, ancorate al suolo come le radici degli ulivi, innocenti come sguardi di bambini, consapevoli come mani che lavorano la terra.

La raccolta poetica di Paola è frammentaria, vive di empatia e crea un immaginario che ci porta distanti dalla realtà, in un luogo lontano in cui approdare o naufragare. Le sue fotografie, squarci d’affetto su di un passato mai del tutto scomparso, si depositano con discrezione nel nostro sguardo costringendoci a colmare le lacune, a completare ciò che si muove all’interno, accanto e

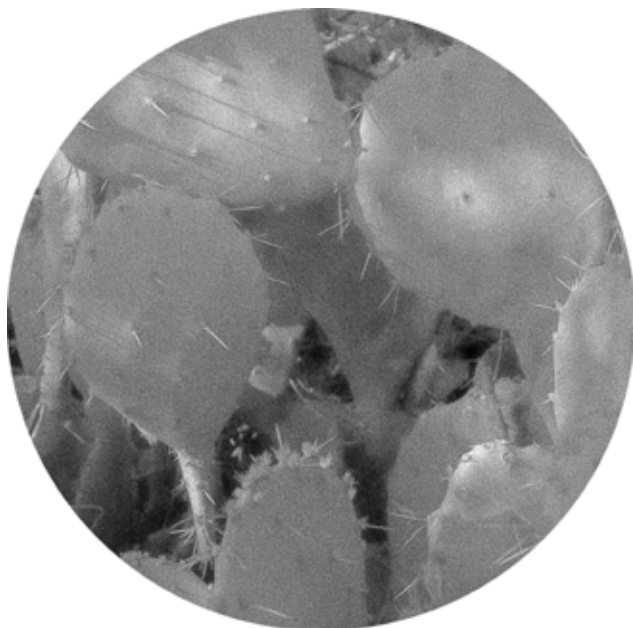
intorno a loro. Le isole di Paola sono tante, diverse per ogni ricordo: sono vestiti leggeri che si muovono sul corpo, frutti spinosi che popolano giardini, schiene che si allontanano senza abbandonarti.

Com’è tornare all’isola di Paola?

È come raccogliere i sassi che ci permettono di ritrovare la strada di casa. È come ricostruire strato dopo strato la nostra memoria che sta svanendo. È come accorgerci d’improvviso che il rifugio diventa il punto di partenza. È come scoprire che ciò che abbiamo lasciato ci spinge in avanti, fino ad oggi e poi verso il futuro.

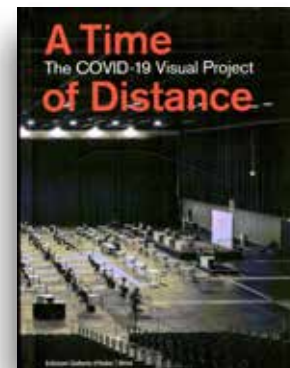






## LEGGERE DI PANDEMIA

**ARIANNA RINALDO (A CURA DI)**  
**A TIME OF DISTANCE (THE COVID-19 VISUAL PROJECT)**  
 SKIRA - GALLERIE D'ITALIA € 50,00



Un libro importante perché la pandemia è ancora tra noi; ed è qualcosa di “reale”. Passa il tempo, le limitazioni si protraggono e la casa, che ci appariva un rifugio, odora di claustrofobia. . Questo tempo, come ogni tempo, forse e purtroppo, si è metabolizzato come il ritmo delle emozioni, come una voce del comune inventario delle nostre esperienze. Di queste emozioni è rimasto il senso di paura, di rabbia, insieme al desiderio di riprenderci la felicità perduta, di cancellare la tristezza, allontanare il disgusto, la sorpresa: messaggi tutti della mente non conscia che ritornano nelle immagini dei ricordi e delle memorie. Pertanto, bene ha fatto il Progetto Culturale Intesa Sanpaolo, in felice combinazione con la Skira Editore, a riprendere la tematica di cui sopra, mutuandola dal Festival di Cortona Fotografia, e produrre (a futura memoria, perché la memoria ha un futuro, se no, che memoria è?) questo preziosissimo volume fotografico che raccoglie l'esperienza visiva e intellettuale di celebri operatori che hanno cercato e individuato i centri nevralgici di questo eccezionale, drammatico fenomeno, intriso di un tempo di cui occorreva fondamentalmente “sconfiggere la distanza” salvando il sentimento della umana relazione.

**GABRIELE BELLINI**  
**MONTALE AL TEMPO DEL COVID 19**  
 WWW.YOUCANPRINT.IT (AUTOPRODOTTO) € 20,00 (devoluti alla Croce d'Oro e alla Misericordia di Montale).



Dopo la prima proposta rivolgo l'attenzione alle produzioni editoriali, apparentemente minori, tra le quali ho scelto questa (dopo aver equivocato il toponimo Montale - comune in provincia di Pistoia - con il cognome dell'illustre poeta). Mi sono accostato alle sequenze proposte dal fotografo e vi ho ritrovato la riflessione umana del poeta: rappresentare, penetrare la radice del sentimento degli uomini che ti stanno accanto e capire, dalla direzione del loro sguardo, il senso dell'esistenza e la necessità di discernere il bisogno di un comune convergere, fatto di simboli e segnali verso i quali procedere, attorno ai quali stringerci. Una cronaca del lockdown? Certamente, ma anche uno sguardo fotografico capace di intellere con i giorni futuri di questa comunità.

**TIZIANA SPARACINO**  
**INVISIBILIA COVID-19 TIMES**  
 AUTOPRODUZIONE DELL'AUTORE – [sparacinotiziana3@gmail.com](mailto:sparacinotiziana3@gmail.com)



La nostra Tiziana Sparacino, socia FIAF, ci regala i fotogrammi da lei raccolti, con discrezione e talento, nel reparto d'infettivologia dell'Ospedale San Marco di Catania. Il suo potrebbe essere uno sguardo privilegiato, poiché la nostra fotografa è un chirurgo ed un'operatrice sanitaria. Eppure questo privilegio si risolve in un'attenzione tutta particolare e cioè la scoperta che “medici non lo si è da soli”. L'apparente anonimato dei suoi colleghi ritratti non è una esigenza di privacy ma l'esemplare, paradigmatico, modo di concepire il servizio e interpretare il senso del dovere. Non vi inganni la presenza, tra i volti, del nostro Presidente Mattarella, e di tanti altri. Quei ritratti raccolgono solo una dovuta riconoscenza.



VALENTINA  
**VANNICOLA**





Valentina Vannicola, romana classe 1982, dopo il liceo classico prosegue gli studi con una laurea in Filmologia all'Università La Sapienza di Roma. Alla ricerca di uno spazio più intimo e privato in cui elaborare i propri pensieri, approda alla fotografia, conseguendo un diploma in fotografia presso la Scuola Romana di Fotografia.

Come naturale evoluzione e fusione di linguaggi, sceglie la staged photography, corrente fotografica - nata negli anni '80 del secolo scorso - che si basa sulla creazione di ambientazioni e situazioni del tutto immaginarie, in grado di rimanere ancorate alla realtà per la concretezza delle presenze sulla scena, permettendo in questo modo di indagare più profondamente l'inconscio di chi le crea e di chi le osserva.

Mette in scena fotografie misteriose e bizzarre, che rappresentano la complessità della vita moderna, concentrandosi su temi di attualità storica e su tematiche legate alla vicenda intima e personale dell'uomo. Rielabora segni ed elementi che fanno parte del nostro immaginario collettivo, che in un meccanismo surrealista, attraverso il loro accostamento in ambienti spesso estranei ai protagonisti, aumentano il significato simbolico per raccontare quello che si cela sotto alla quotidianità.

Le sue fotografie analizzano il rapporto tra realtà e finzione che da sempre



incombe sulla natura della fotografia stessa: la *staged photography* non è la vittoria della finzione, perché noi fotografiamo sempre “presenza”, quindi tutto ciò che vediamo è stato davvero davanti alla macchina fotografica. Non c'è manipolazione dell'immagine, è la realtà che viene costruita dalla fotografa, che diventa allo stesso tempo regista. Nelle sue fotografie la tradizione dei *tableaux vivants* torna a prendere vita in immagini che fondono il cinema, il teatro, la scrittura.

Personaggi immobili si muovono in spazi atemporalmente, dove qualcosa è già successo o sta per succedere, o dove sembrano ripetere da secoli gli stessi gesti ancestrali. Come nel caso della serie *Filò*, termine che rievoca le veglie serali nelle stalle, realizzata nel paese di San Felice sul Benaco, sulle sponde del lago di Garda, dove la comunità



di pescatori si ingegna per catturare la luna per non andare più a pescare con il buio. Quella luna che anche Giacomo Leopardi aveva scelto come diretta e intima confidente, che torna qui a impersonificare quella eterna lotta tra l'uomo e la natura.

Le questioni contemporanee vengono affrontare non secondo il classico reportage, come accade nella serie *Living Layers*, progetto di rilettura del territorio del VI Municipio di Roma, in cui attraverso una particolare atmosfera emotiva, i personaggi, attori non professionisti e abitanti del quartiere - un pò come accadeva nei film neorealisti - vengono isolati all'interno di spazi simbolici che portano il segno storico e sociale di quel territorio.

Nelle fotografie di Valentina Vannicola ci sono molti riferimenti alla storia dell'arte: c'è Edward Hopper con le scene semivuote dei suoi quadri, in cui i pochi soggetti ritratti hanno uno sguardo perso e sembrano non interagire tra loro; recupera gli sfondi e i personaggi dei suoi dipinti che altro non sono che luoghi reali, presi dalla vita di ogni giorno, ma che vanno oltre la loro forma concreta, trasmettendo un senso di solitudine, malinconia e incomunicabilità. I soggetti delle sue fotografie sembrano rivolgersi verso

qualcosa che va oltre la cornice stessa e che l'osservatore non riesce a percepire. Ci sono i corvi di Vincent van Gogh, del suo celebre quadro *Campo di grano con volo di corvi* del 1890, che con la loro potente forza evocativa di uno stato d'animo tormentato, fanno pensare che il dipinto rappresenti il testamento spirituale dell'artista. L'uomo con le pesanti ali da uccello di Living Layers porta alla memoria la strofa di una canzone degli Afterhours - Quello che non c'è - che dice:

*Rivui la scelta, rivui il controllo  
Rivoglio le mie ali nere, il mio mantello  
La chiave della felicità è la disobbedienza in sé  
A quello che non c'è*

Passato e presente si fondono nella serie *L'inferno di Dante* - progetto entrato a fare parte della collezione del MAXXI di Roma occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante - nella quale l'autrice ci conduce in un viaggio immaginifico attraverso i Cerchi dell'Inferno.

Dante è ancora oggi attuale: la sua contemporaneità è dovuta alla sua capacità di esprimere dei sentimenti, delle emozioni e dare degli spunti di riflessione che risultano attuali pur parlando delle problematiche, dei valori e degli avvenimenti del suo tempo. Valentina Vannicola parte dalla lettura

analitica e approfondita del testo dantesco, concentrandosi su alcuni passaggi, e traducendoli in fotografie realizzate nel suo territorio di affezione, la Maremma laziale nei dintorni di Tolfa, e coinvolgendo la comunità locale che si è prestata a mettere in scena le più stravaganti composizioni. In queste troviamo per esempio un chiaro richiamo l'opera *Sopra la città* di Marc Chagall, commovente combinazione di momenti quotidiani, in cui i personaggi volano lievi nel cielo. I due amanti volano in uno stato semplice e naturale, come acrobati circensi. È il volo della fantasia, senza limiti, ma nello stesso tempo il fantastico è assolutamente reale e autentico. Parallelamente le figure di Valentina Vannicola si agitano nel cielo come i personaggi di Dante morti in modo violento a causa dell'amore nel girone dei Lussoriosi, come Paolo e Francesca, cercando di tenersi ancorati ai rami degli alberi. Ne *L'inferno di Dante* ci sono altri richiami: in *Limbo* la fanciulla è all'interno di una campana di vetro, in un candido abito bianco, come una piccola sposa, circondata da una natura ostile e tetra. Ricorda la prima delle tre fotografie di David LaChapelle della serie *Lonely Doll* del 1998: una donna corpulenta sdraiata in un prato incapsulata in una bolla trasparente, che trova consapevolezza e





Scansiona il QR-Code  
per visionare  
altri lavori degli Autori

**in alto** dal portfolio *L'Inferno di Dante. Canto IV. Primo cerchio. Il Limbo*  
**in basso** dal portfolio *Riviere*, 2014  
**pagina successiva in alto** dal portfolio *Ulisse, l'approdo a Santa Clara*, 2022  
**in basso** dal portfolio *Universo Olivetti*



forza fino a liberarsi ed emanare energia. La serie *Riviere* del 2014 è la ricostruzione della storia di un'isola e dei suoi abitanti. Prendendo spunto da un curioso avvistamento di suo nonno Aquilino, che nel 1991 crede di avere avvistato al largo delle coste di Rimini un isolotto, nel punto dove ventidue anni prima era

stata bombardata dallo Stato italiano l'Isola delle Rose, storia dalla quale recentemente è stato tratto anche un film diretto nel 2020 da Sydney Sibilia. Nonostante tutti dicano che non sia possibile, l'uomo rimarrà sempre convinto di ciò che ha visto, trasformando questo pensiero nella sua ossessione.

Le fotografie raccontano questa ossessione, che dalla prima immagine di un'isola lontana, leggera e avvolta dalla foschia, si trasforma in flash potenti che vanno fino agli abissi del mare, diventando sempre più bui e cupi. Nell'ultima serie *Ulisse, l'approdo a Santa Clara* del 2022, la fotografa rielabora il mito fondativo di Lisbona che vede come protagonista Ulisse, che diventa metafora del viaggio e che viene utilizzato per raccontare il quartiere lisboneta di Santa Clara, punto di incontro di molteplici realtà etniche e sociali, ma che viene poi estesa a tutto il Portogallo, terra ai confini della terra.

Qui si trovano tutti gli elementi propri del lavoro fotografico dell'autrice: l'affrontare e indagare il contemporaneo attraverso il mito, rielaborandolo attraverso un racconto che parte dall'idea, passa alla creazione delle scene, al coinvolgimento degli abitanti locali, ma che restando aggrappato alla realtà la riporta nuovamente ad un livello superiore, metaforico e simbolico. Valentina Vannicola ci parla di quel legame profondo e umano con la memoria, con il passato, che ci aiuta a comprendere il presente.



# NINO MIGLIORI

## L'ARTE DI RITRARRE GLI ARTISTI

REGGIA DI COLORNO (PR)

FINO AL 10 APRILE 2023

*“Nino Migliori. L'arte di ritrarre gli artisti”* è la special guest della 22<sup>a</sup> Edizione del Colornophotolife, ben noto festival della fotografia inserito tra le tappe di Portfolio Italia ed accolto nell'eccezionale location della Reggia di Colorno che fu di Maria Luigia d'Austria. La mostra, curata da Sandro Parmiggiani e diretta da Antonella Balestrazzi, nasce dalla sinergia tra Antea, Gruppo Fotografico Color's Light e Provincia di Parma e si aggiunge ai grandi eventi fotografici già dedicati a Michael Kenna, Franco Fontana, Ferdinando Scianna e Carla Cerati.

Visitare questa mostra concede la possibilità di approfondire la conoscenza del maestro che dal 1948, all'età di ventidue anni, ha praticato l'arte della fotografia, variando dal racconto realista ad una sperimentazione eterogenea applicata ai materiali ed alle tecniche più disparate, annoverabili tra le ricerche più avanzate dell'informale europeo. Quarantacinque anni dopo la sua prima mostra, curata da Arturo Carlo Quintavalle per lo CSAC dell'Università di Parma, Nino Migliori *“ha continuato indefessamente ad arricchire il lessico e la sintassi della fotografia”*, davanti alle sue fotografie occorre ricordare, dice il curatore Sandro Parmiggiani, *“che con lui nulla deve essere dato per scontato: la macchina fotografica, la pellicola (e ora il supporto digitale), le carte su cui vengono stampate le immagini non sono asservite a una funzione prestabilita, ma essa può sempre essere ridefinita ed esplorata in nuove direzioni”*. Vi stupirete nel riconoscere in Migliori un ardito indagatore delle tante possibilità offerte dal medium, ma anche dalle infinite opportunità espressive concesse dai procedimenti tecnici e dai materiali della fotografia. Negli anni l'autore ha utilizzato tecniche vicine alle sperimentazioni dell'arte del '900, come le bruciature, che applica alle pellicole ed alla celluloidi. Sperimenta l'uso di stampa su carta e vetro, con le fotografie di muri e di manifesti, sviluppa il concetto della “faccia nascosta” delle Polaroid, fino alle recenti esperienze con caleidoscopi di diverse dimensioni, di quest'ultima tecnica troviamo due dei ritratti presenti nella mostra. “Artista-fotografo-sciamano” viene chiamato Nino Migliori dal curatore, per la sua ardita ricerca, ma anche per la difficoltà di definirlo soltanto, fotografo, ritenendola



una definizione limitante e poco confacente al processo creativo messo in atto nei tanti anni di attività e ricerca, una ricerca che, per le sue caratteristiche intrinseche, sembra nascere da una tensione e da un desiderio che per qualche motivo, a noi sconosciuto, non riescono a trovare sollievo. La mostra, interamente dedicata al ritratto, vede opere che Nino Migliori ha dedicato ad artisti conosciuti, frequentati ed in qualche modo vicini al proprio percorso artistico e fotografico. L'esposizione è organizzata in cinque sezioni. Nella prima, oltre all'autoritratto che accoglie i visitatori, troviamo ritratti scattati dagli anni cinquanta al 2011. Una

carrellata che stupirà per la varietà ed importanza in campo artistico dei soggetti incontrati dal Maestro. Ritratti in bianco e nero nei quali l'autore ha scelto rappresentazioni e tecniche differenti, a caratterizzare non solo la fisicità quanto piuttosto rivelarne l'interiorità dei sentimenti. La seconda sezione raccoglie alcuni ritratti “a lume di fiammifero”, ricerca affrontata a partire dal 2006, anno in cui Migliori decise di fotografare lo Zooforo, bestiario medioevale scolpito sul Battistero del Duomo di Parma da Benedetto Antelami. La terza sezione è dedicata alle “sequenze”, fotografie risalenti agli settanta e ottanta, scattate in successione davanti allo schermo televisivo e successivamente composte in una sorta di narrazione. Nella quarta sezione scopriamo la fase creativa più artistica dell'autore che con “elaborazioni” e “ritratti ritagliati” affronta una rilettura e riedizione delle immagini attraverso la tecnica del collage. Le “trasfigurazioni” chiudono l'esposizione e presentano opere in cui le immagini Polaroid subiscono modificazioni cromatiche. Sono pochi 4500 caratteri per descrivere come si meriterebbe questa mostra dedicata ad uno dei Grandi Maestri della fotografia contemporanea, non resta quindi che raggiungere Colorno e visitare la mostra che rimarrà aperta fino al dieci aprile.









# FRANCESCO SORANNO

DELEGATO REGIONALE CAMPANIA

Uomo appassionato, grande organizzatore, una forte convinzione che i circoli debbano fare rete per lo scambio di esperienze, tanti progetti per il futuro della sua regione: ecco a voi Francesco Soranno, dal 2021 alla guida della Campania.

**SB** Francesco, so che sei un appassionato di fotografia fin da giovanissimo, addirittura fin da bambino. Vogliamo conoscerti meglio, raccontaci come è nata questa tua passione precoce.

**FS** Nella vita mi sono occupato di informatica e comunicazione e adesso che sono in pensione ho ripreso a fotografare. Una passione ereditata da mio padre: da piccolo, alla domenica, facevamo lunghi giri per le vie periferiche di Taranto, la mia città natale, io seduto sulla canna della sua bicicletta. Portava a tracolla, con preziosa attenzione, un enigmatico e complicato attrezzo, una Contina della Zeiss. Ogni tanto si fermava, osservava a lungo misteriosi ed invisibili orizzonti, come rapito da pensieri distanti; poi lo

vedevo armeggiare con pazienza su rotelle e ghiera, infilava lo sguardo nel mirino e scattava senza fretta, abbozzando un lieve sorriso: era per me un indecifrabile incantesimo. Così, tramite mio padre, ho scoperto la fotografia. Era un semplice operaio autodidatta ma persona animata da grande curiosità per il mondo. Fu lui a regalarmi, al diciottesimo compleanno, una “Comet Bencini”, una sorta di compatta del tempo, molto economica, una “inquadra e scatta” senza i sofisticati software degli smartphone di oggi. A pellicola, naturalmente, e occorreva attendere almeno quattro o cinque giorni prima che il laboratorio di stampa potesse restituirti le fotografie scattate e scoprire che, magari, erano tutte da rifare... Ed allora organizzai la mia camera oscura: una tank Paterson per sviluppare le pellicole, un ingranditore Durst per stampare le foto, bacinelle, acidi, pinze, guanti e l'immancabile lampadina rossa da usare nel bagno di casa. A quei tempi vivevo a Milano.

Sarà stato merito della giovane età, saranno stati i miei tanti viaggi, sentivo la passione per la fotografia crescermi dentro, impetuosa e inarrestabile. Con una Pentax K1000 e una Nikon F, fotocamere rigorosamente meccaniche e manuali per “pensare e concepire consapevolmente gli scatti”, realizzai, nel tempo, migliaia di foto di viaggio, fra reportage, fotografia paesaggistica e ritratti di città (la Street Photography degli anni '60-'70). Un amore comunque coltivato senza fretta; come tutte le cose belle della vita richiedono calma, vanno coltivate ed assaporate lentamente, diversamente sono un inutile fuoco di paglia.

**SB** Potrebbe essere il trascorso fotografico di una vita intera, invece ne è solo una parte, anche se importante. Ad un certo punto hai sentito la necessità della



condivisione e nel 2008 hai fondato a Napoli l'associazione Flegrea PHOTO. Inizia qui un nuovo ed entusiasmante capitolo della tua storia.

**FS** Ho conosciuto la fotografia in età molto precoce e capii altrettanto presto che richiedeva approfondimento, che occorreva documentarsi e soprattutto confrontarsi e, dunque, in età adulta, visto che il mio lavoro nel campo dell'informatica mi aveva condotto fino a Napoli, con un gruppo di amici con i quali dividevo la medesima passione fondai l'Associazione Flegrea PHOTO. “Flegrea” perché i Campi Flegrei, alle porte della città, sono un incantevole luogo denso di storia e di luce. Da subito iscrissi l'associazione alla FIAF, intercettata in tante ricerche sul web, intuendo che era un soggetto dalle “spalle larghe” per avere attraversato gran parte del '900, avendo i medesimi anni della nostra Repubblica: tutto un mondo da percorrere e scoprire!

**SB** I più ti hanno conosciuto nel 2019 quando a Napoli è stato organizzato il 71° Congresso Nazionale FIAF in una location a dir poco meravigliosa: il MANN, Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

**FS** Il Congresso Nazionale della FIAF a Napoli è stata una iniziativa importante, volevamo rappresentare Napoli e la Campania al meglio, all'altezza di organizzare un evento così impegnativo e prestigioso. Tutti i soci si sono messi in gioco con grande passione e dedizione e so per certo, avendo avuto riscontri, che la Federazione ed i Circoli intervenuti ne sono rimasti soddisfatti.

**SB** Adesso in Federazione rivesti un ruolo istituzionale: dal 2021 sei il Delegato Regionale della Campania. Quali sono i tuoi progetti per questa regione?

**FS** Da quando sono stato nominato Delegato Regionale mi sono prefisso diversi obiettivi, come far crescere la Fotografia in Campania e la conoscenza della nostra Federazione, incrementare e rafforzare i rapporti con i luoghi preposti alla diffusione della cultura fotografica e rafforzare la presenza dei nostri circoli sul territorio, mettendoli in rete, collegandoli gli uni agli altri, facendoli incontrare e conoscere. Credo che il “non sapere”, il non essere a conoscenza di tante attività e opportunità da cogliere, sia il maggior deficit delle nostre realtà locali; lavoro insieme ai Presidenti ed ai Referenti dei Circoli per organizzare itinerari, mostre e concorsi regionali, magari anche online, superando così le distanze geografiche, spesso solo barriere mentali piuttosto che reali.

**SB** L'attività organizzativa, si sa, porta via tanto tempo e tante energie. Riesci ancora a dedicarti alla tua fotografia personale?

**FS** Verissimo, l'attività organizzativa risulta molto impegnativa, il mio tempo, il tempo dei miei pensieri, della mia creatività, risulta compresso e sempre più evanescente. Ma non demordo, tra un appuntamento e una nota da scrivere, porto con me immaginazione e fantasia, inseguo instancabilmente sogni e intuizioni, lavori da realizzare, riesco persino a concretizzarne qualcuno, come “CAPRI cromie”, ultima creatura, visionabile su [www.francescosoranno.it](http://www.francescosoranno.it)

Cerco di lavorare per “progetti”, realizzando ricerche che abbiano respiro e complessità indagativa, che raccontino storie e vicende articolate, meglio se in bianconero, dalla cifra essenziale. Tra queste ricordo con maggior piacere alcuni lavori ai quali sono emozionalmente molto legato: “SIBYLLA il mistero della vergine oscura”, “NAPOLI





resistenze”, “l’origine”, “CANOVA con i miei occhi”, “i miei giorni del CORONAVIRUS”

**SB** Chi è Francesco nella vita di tutti i giorni?

**FS** Sono una persona come molte altre, leggo, studio, non lavoro più per vivere, vado a fare la spesa, cucino con passione (adoro la buona tavola), sono curioso del mondo, non mi stancherò mai di scoprirlo. Al riguardo, mi piace qui citare una circostanza che mi accade quasi ogni mattina, all’alba, l’ora più bella per me, quando riprendo lentamente la percezione del mondo. Al risveglio vado alla finestra e guardo l’orizzonte e immagino di camminarci sopra, come su un filo sottile, in equilibrio, per

guardare dall’altra parte del mondo... ed ogni giorno scopro, dall’altra parte del mondo, colori, forme, vite differenti... per riprendere fiato.

**SB** Non puoi sottrarti alla domanda che pongo al termine di ogni intervista: cos’è per te la fotografia oggi?

**FS** La fotografia è un pensiero, un’immagine scritta con la mente prima ancora che con una fotocamera. La fotografia mi consente di scoprire il mondo, senza fretta e con senso estetico, percorrendo i suoi infiniti spazi, le sue pieghe, i contorni, le luci e le ombre, alla perenne “ricerca del tempo perduto”, intimamente convinto che “la bellezza salverà il mondo”.

# FRANCO FERRETTI

Tank Sviluppo Immagine - Forlì - BFI

Nel suo affascinante libro *La mente del viaggiatore*, Eric J. Leed rileva che “il viaggio ha agito - e continua ad agire - come una forza che trasforma le personalità individuali, la mentalità, i rapporti sociali”. La mobilità nello spazio, il contatto, la scoperta e il confronto con l’altro, ci trasformano, mutano la nostra sensibilità: sono un motore che ci plasma continuamente nel nostro andare.

“Il viaggio è un terreno di metafore di provenienza globale, un giardino di simboli con cui si esprimono transizioni e trasformazioni d’ogni genere”, continua Leed; e chiunque ami il viaggio non può che associarne tale esperienza alla crescita personale e all’allargamento degli orizzonti mentali. Franco Ferretti si misura con l’alterità, con le culture multiformi che popolano il pianeta, con il paesaggio naturale e quello antropizzato, mostrando curiosità e desiderio rispettoso di conoscenza. Sa avvicinarsi a ciò che è altro da sé e sa osservarlo attraverso l’obiettivo, fissando ciò che è saliente; e tutto resta, grazie alla fotografia. Ferretti rimodula il tempo, si immerge nell’arco temporale, insieme breve e dilatato del viaggio, scollegato dalle

regole della vita ordinaria, e lo rende soggettivo, piegandolo al desiderio di scoperta. Attraversa continenti, sfida altitudini, scruta vastità, e incontra tutti i tasselli del caleidoscopio umano che la Terra custodisce. I suoi mondi fotografici sono variegati, si collocano agli antipodi delle religioni, delle geografie, delle economie del mondo, eppure nella varietà etnologica di volti, architetture vernacolari e pratiche locali, noi ritroviamo l’anima comune dell’uomo. I reportage di viaggio ci regalano scorci preziosi fatti di specificità culturali ed elementi universali; Ferretti non fa eccezione, quando ci svela l’altrove da noi. Poi, dalle spopolate vette himalayane, dal sovraffollamento urbano dell’India e dai villaggi africani del colore della terra, sa volgere la macchina fotografica anche verso il nostro mondo familiare, indagando il silenzio notturno delle nostre città e il lato meno visibile delle nostre attività di occidentali.

Sempre, nelle fotografie di Franco Ferretti, l’uomo è protagonista, insieme al suo ambiente e alla sua dimensione culturale; d’altronde, dopo la meraviglia della scoperta dell’altro lontano da noi, la stessa antropologia culturale

contemporanea ha fatto della nostra società il campo più sorprendente d’indagine, mettendo in luce differenze e somiglianze tra culture e comunità, e la fotografia non è da meno. Spaziando con naturalezza tra fotografia a colori e bianco e nero, con linguaggio sicuro Franco Ferretti ci restituisce luoghi, persone, gesti, osservati con sensibilità, attenzione, partecipazione. La narrazione si snoda tra esterni e interni, tra contesto e dettaglio, e indugia sui volti, evidenziando l’attimo dell’incontro con l’altro, che in viaggio si traduce in un’accettazione della diversità e in uno scambio dai risvolti profondamente umani. Vi è una componente di iniziazione culturale e sociale per tutti i soggetti coinvolti nell’incontro; ma ciò si estende in realtà anche allo spettatore, che alle fotografie può attingere ripetutamente, ricavandone informazioni ed emozioni profonde.

“Viaggiare presuppone la volontà etnologica, cosmopolita, decentrata e aperta”, scrive Michel Onfray nella sua *Filosofia del viaggio*; e Franco Ferretti regala questa medesima apertura a chi vorrà sperimentare un viaggio immobile grazie alle sue fotografie.





dal portfolio *I Somba*, Benin, 2018)

dal portfolio *Il Buio Della Notte*, Conselice - Ravenna, 2020-2021



# DIALOGO CON IL CIELO **UNA FOLAGA NELLA TEMPESTA**

di MATTEO LUCIANI

*“da qui, con o senza vita, io non mi muoverò”*

L'aria si era improvvisamente rinfrescata, gli uccelli della palude volavano bassi, in cerca di un riparo, e i tuoni si stavano avvicinando. Alle prime gocce di pioggia non si sentì più neanche un battito d'ali. Quell'area del Tevere, in pochi, attimi apparve disabitata. Ad animarla restava soltanto la vegetazione che ondeggiava al vento, carico di acqua e grandine. Matteo Luciani, fotografo, ecobiologo e divulgatore, abituato a lavorare in qualsiasi condizione per documentare la ricchezza sorprendente dell'ecosistema, decise di aspettare la fine degli scrosci. I chicchi gelati picchiavano sul terreno, sempre più insistenti,

imbiancandolo. Luciani, in quel periodo, stava svolgendo una lunga e paziente ricerca sulla fauna selvatica della zona, in particolare sugli uccelli. Le ore di attesa per l'apparizione di germani reali, falchi, folaghe, aironi, storni, giaggioli d'acqua, martin pescatori scandivano le sue giornate, alcune ricche di soddisfazione e di interesse scientifico. Quel giorno non era stato fruttuoso ma, nel momento in cui lo pensò, intravide una testa piumata, era nera con una piccola macchia bianca, sicuramente una folaga. Un uccello acquatico gregario che si raggruppa in stormi.



Era strano vederne una solitaria e rimasta allo scoperto. L'unica spiegazione poteva essere la strenua difesa del nido. Osservandola con attenzione ne ebbe conferma. Pioggia e grandine la colpivano come sassi incessanti ma lei restava immobile, imperturbabile a proteggere la sua covata. Per pochi istanti, quelli dello scatto, alzò la testolina, come a guardare il cielo, con la forza materna che non si arrende mai. Questa fotografia, nata dalla resistenza toccante della folaga, dalla commozione di Luciani e dalle suggestioni che ne sono seguite, è un'avventura fotografica che incontra il mondo animale con la sensibilità dell'immedesimazione. La folaga non ha parole né lacrime ma è il dialogo immaginato dall'autore che ci sembra di poter ascoltare: “cielo, continua pure ma sappi che da qui, con o senza vita, io non mi muoverò”.

Dare voce agli animali ci aiuta a sentirli più “simili” a noi. La fotografia della folaga, accompagnata dal dialogo fantasticato, è la vibrazione che ha sentito Matteo Luciani, è il riconoscimento di una tensione poetica. La resistenza alle condizioni atmosferiche a cui opporsi soltanto con il proprio corpo, quel senso di sacrificio e di drammaticità che ci trasmette, per difendere la futura prole, è di per sé pieno di tenerezza. È un corpo piccino, leggero, come lo è quello degli uccelli, ma capace di sopportare le intemperie, di adattarsi, per la sopravvivenza della covata. Se cerchiamo in questa fotografia una morale o un messaggio è facile trovarli e soprattutto ricordarli. Anche perché noi umani siamo fatti così, siamo sensibili a certe immagini che ci restano nella memoria, cariche di una naturale empatia.



# COLLER O VERO L'ARTE DEL COLLAGE

Tutti noi abbiamo ricordi remoti del collage, ricordi legati all'infanzia ed ai primi tentativi creativi che le carte colorate, quelle più evolute erano retro incollate, ci permettevano, consentendo alla nostra fantasia di spaziare, andando oltre il reale, in un mondo ludico e immateriale. Nella storia dell'Arte studiata a scuola e all'università i primi esperimenti con la tecnica del collage vengono fatti risalire al secondo decennio del Novecento ed in particolare a due grandi artisti: Pablo Picasso e George Braque.

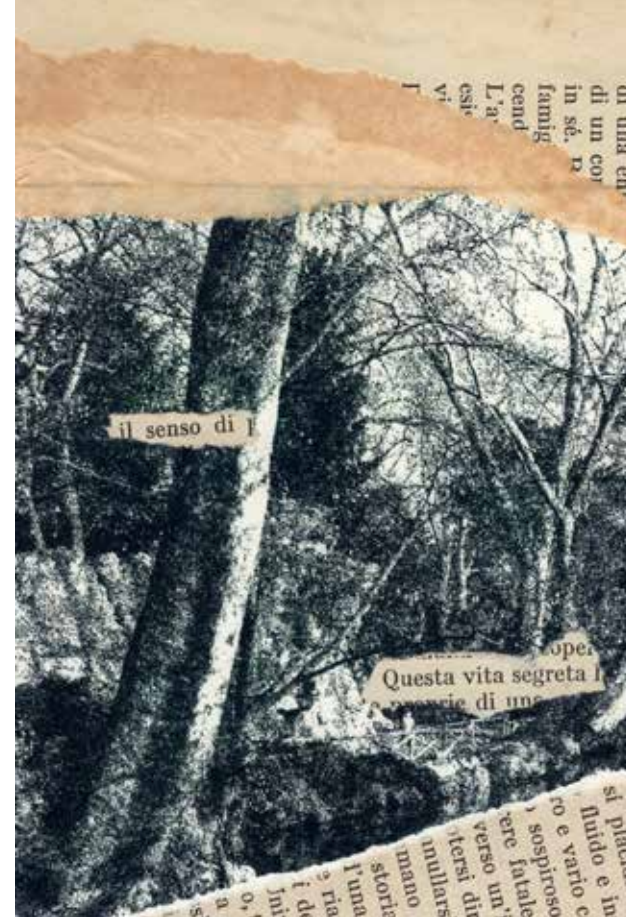
Eppure la genesi del collage, termine che deriva dal francese *coller*, incollare appunto, ha origini lontane. Sono stati infatti i cinesi i primi ad utilizzarlo; grazie all'invenzione della carta, fino al X secolo, sempre in Oriente, il collage ebbe un uso raro, scelto prevalentemente dai calligrafi che usavano incollare le proprie poesie su superfici polimorfe. Intorno al XIII secolo il collage raggiunge l'Europa; usato come tecnica artistica, arricchito dalla foglia d'oro e successivamente, intorno al XV e XVI secolo, trova spazio all'interno delle cattedrali gotiche, nelle icone, nelle immagini sacre e negli stemmi nobiliari. Fu l'Ottocento vittoriano a sdoganare la tecnica del collage dall'uso aristocratico e religioso, per farlo approdare nelle famiglie agiate dove le donne ne portarono avanti la creazione in quelle che in seguito vennero chiamate *carte de visite*; piccoli biglietti da visita anche fotografici, rappresentanti i ritratti di famiglia o delle attività commerciali, antesignani esperimenti pubblicitari volti a promuovere le attività gestite dalla famiglia. Complice l'uso più comune della stampa, queste creazioni divennero alla portata di tutti trasformandosi così in hobby ed in passione per collezionisti che amavano raccogliere questi biglietti in album, dove ritagliati, colorati e mischiati ad altri materiali si trasformavano in raccolte preziose e fantasiose da mostrare agli ospiti. Nel 2010 alcuni di questi lavori, salvati dall'incuria del tempo e giustamente conservati, sono stati raccolti dalla Curatrice dell'Art Institute of Chicago, Elisabette Siegel, in un libro



*Playing with pictures: the art of victorian photocollage.* A questi cimeli, alcuni pregevoli e di elevato contenuto artistico ed intellettuale, è stata dedicata un'importante esposizione al Metropolitan Museum di New York. Generalmente però la tecnica del collage fu, probabilmente a torto, poco considerata, senza vedere quello che in realtà diventò nell'arte del Novecento ed in particolare nell'*Arts and Craft Movement* e in quella che fu definita in seguito arte applicata. All'epoca la tecnica vide l'utilizzo di vari materiali, differenti anche per connotazione, diventando per gli artisti impegnati una forma di sperimenta-

zione molto emancipata e coraggiosa. Furono i grandi nomi dell'arte del novecento i paladini dell'arte del collage: i già citati Braque e Picasso, i Futuristi, Dada, Bauhaus, i Costruttivisti e le Avanguardie Russe, Max Ernst e Hannah Hoch antesignane del femminismo e tra le rare donne all'interno del movimento DADA. Quest'ultima, con George Grosz, John Heartfield e Raoul Hausmann, introdussero per primi la fotografia nelle proprie creazioni. Roelof Paul Citroen accrebbe l'utilizzo del collage fotografico creando opere straordinarie per impatto visivo e di significato, tanto da definire la *fotografia come arma*





*non soltanto creativa. A tal proposito George Grosz dirà: Quando John Heartfield ed io inventammo il fotomontaggio, nel mio studio, alle cinque di una mattinata di maggio del 1916, nessuno dei due aveva idea delle sue enormi potenzialità, né della strada spinosa ma piena di successi che ci avrebbe aspettato. Come spesso succede eravamo inciampati in un filone d'oro senza nemmeno accorgercene.*

A favore delle potenzialità artistiche del collage si esprime anche il drammaturgo Bertolt Brecht che nel 1949 dichiarò che attraverso questa nuova forma d'arte si esercita una critica sociale, fermamente dalla parte della classe operaia, avverso le forze della Repubblica di Weimar che portavano alla guerra. Rispetto al collage normalmente utilizzato dai tanti artisti appartenenti a gran parte delle correnti del '900, il foto-collage diventa un ramo a sé stante in quanto coinvolge nel proprio processo creativo l'uso esclusivo della fotografia, divenendo una specifica della tecnica, del linguaggio,



**in alto a sx** Ponte alto di Francesca Artoni

**in alto a dx** Liberty di Francesca Artoni

**in basso a dx** Little blue flower di Francesca Artoni

**pagina successiva in alto a sx** Il senso di questa vita segreta di Daniela Spaggiari, 2020

**in alto a dx** Madonna con bambino di Daniela Spaggiari, 2021

**in basso a sx** Con i fiori negli occhi di Daniela Spaggiari, 2021

**in basso a dx** Denudarsi nelle fragilità di Daniela Spaggiari, 2021





con una peculiare grammatica che non potrà distaccarsi dall'uso dell'immagine fotografica. Ma il mondo dell'arte fece di più, utilizzò il collage in tanti modi, accostando nelle modalità creative materiali differenti, anche tridimensionali, i nomi, anche in questa epoca, sono tantissimi: Alberto Burri, Antoni Tàpies, Emilio Vedova, Mimmo Rotella e poi varie correnti: Surrealisti, Neodada, Nouveau Realisme, Pop Art e tanti, tantissimi altri, fino ai contemporanei che, spesso, abbandonano nelle loro costruzioni forbici e taglierini per il più attuale e poliedrico Photoshop. Alcuni nomi noti: Eduardo Recife, Joe Webb e Laurindo Feliciano. Negli anni, fino ad oggi, l'uso della carta in campo artistico ha consolidato l'importanza ed il valore del collage, divenuto per metonimia sia tecnica che oggetto, consentendo la creazione di nuove immagini attraverso l'uso di frammenti che nuovi non sono ma che in realtà hanno attraversato un tempo ed un'umanità. Forse per questo l'arte del collage è tornata negli ultimi anni in voga, grazie anche ai tanti giovani artisti che hanno sperimentato con successo questa tecnica che, come abbiamo visto, è passata indenne attraverso i secoli, fino ad approdare nel mondo delle più raffinate tecnologie contemporanee. L'immediatezza è la caratteristica che meglio esprime le qualità del collage, anche fotografico, in quanto l'espressione attinge a mezzi che sono per definizione di facile reperibilità, poveri, alla portata di tutti e, quindi, concettualmente democratico e da sempre connesso, come abbiamo visto, al mondo ed alle sue spinte movimentiste. Nell'attualità l'arte del collage trova miglior espressione nel collettivo, dove è



possibile fare rete superando così confini geografici ma, anche, confrontarsi e dare visibilità agli esordienti. I foto-collage che vi propongo sono espressione di autrici che hanno trovato in questa tecnica una più ampia possibilità di linguaggio, attingendo non solo all'immagine fotografica ma anche a rappresentazioni iconiche dell'arte, a materiali diversi fino all'uso del colore. La varietà che trovate in queste immagini conferma l'ampia possibilità creativa, l'attualità concettuale e di lessico che questa tecnica, venuta da così lontano, ci regala.

**Bibliografia:**

- *Una poetica del frammento* - collage di Matteo Bianchi e Véronique Mauron Ed. pagine'Arte
- Instagram: oltrecollage - <https://italiancollagistscollective.com/>

**pagina precedente in alto a sx** *Madrid* di Jill Vande Wiele, 2021  
**in basso** *When i finish with the army* di Jill Vande Wiele, 2022  
**in alto** *A cena* di Jill Vande Wiele, 2022  
**in basso** *Donna moderna* di Jill Vande Wiele, 2022





Per ogni  
informazione  
scansiona  
il QR-code

Il CEWE Photo Award unisce gli appassionati di fotografia e celebra la bellezza del nostro pianeta. Il più grande concorso fotografico del mondo sta iniziando la sua quinta edizione con il motto "Il nostro mondo è bellissimo" e le foto possono essere presentate in dieci emozionanti categorie. Partecipa e vinci l'ambito premio CEWE Photo Award e uno dei 1.000 premi del valore totale di 250.000 euro. Con ogni foto che scatti, stai facendo del bene: per te è completamente gratuito ma CEWE dona 10 centesimi a SOS Villaggi dei Bambini in tutto il mondo per ogni foto inviata.

## LE FOTO DEL MESE DI DICEMBRE 2022

Testi a cura di Marco Fantechi



Nicklas Walther  
*Beginning of a better life*

In questa immagine le luci e le ombre ci parlano di quell'intimo mistero delle filosofie e delle religioni orientali che forse noi occidentali non riusciremo mai a penetrare completamente. L'ombra, metafora di questa insondabile profondità, ci lascia solo intravedere il monaco buddista, ma non ci impedisce di cogliere sul suo volto la serenità che gli regalano le parole del testo che tiene nelle mani e sul quale volano e suoi pensieri.

VIAGGI E CULTURA



Julian Rad  
*Superman*

Ancora una volta la natura non finisce di stupirci e ancora una volta lo fa attraverso la fotografia. Questo magico strumento, sin dalla sua invenzione, ci ha permesso di meglio comprendere il mondo e il suo funzionamento grazie alla sua capacità di bloccare anche quegli attimi così veloci da non essere visibili. Ma cogliere questa frazione di secondo quanto tempo è costato al fotografo? Appostamenti, attese, tentativi, ma poi, alla fine, la meraviglia!

ANIMALI



FOTO AEREA

Yevhen Kostiuik  
*Wonderball*

Già Nadar nella seconda metà dell'800 fu affascinato delle riprese aeree (in mongolfiera), ma il suo punto di vista era ancora legato alla prospettiva classica. Adesso, soprattutto con l'uso dei droni che consentono una ripresa perfettamente zenitale, ci troviamo davanti ad immagini dal sapore surreale, dove l'assenza di prospettiva evidenzia cose e forme che il nostro occhio normalmente non può cogliere. In questo caso sono le ombre che si stanno allenando per una fantastica partita su un improbabile campo da basket.



VIAGGI E CULTURA

Rita Baio  
*Carriage one*

Qualcuno ha scritto che l'arte è il confine tra la realtà e la finzione, niente di più vero per la fotografia che si propone come impronta del reale, ma che è interpretazione di una idea, costruzione di un mondo, creazione di un sogno. Una foto classica, sia per il bianco nero che per il soggetto rappresentato, che ci porta ad un tempo lontano in cui il fischio della locomotiva preannunciava la partenza e, da lì a poco, la nebbia del vapore sarebbe salita a nascondere i saluti mimati da dietro i vetri dei finestrini.

## SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA a cura di Paola Bordoni



DANIELA BOBBA  
*Mandalay - Sorrisi*

di Electa Massimino

Un viso di bambina con disarmante sorriso, dal centro del fotogramma e con nitidi dettagli, ci guarda e ci seduce per tenerezza. A donare fascino, ad alludere a radicate tradizioni è l'antico impasto vegetale, il thanaka, che in tondi e strisce sottolinea le guance e evidenzia i begli occhi a mandorla. La farfalla fermaglio e i colori pastello del vestitino aggiungono leggerezza.

Lo sfondo sfocato esalta ad arte il ritratto e dai colori possiamo anche ipotizzare che sia una sponda dell'Irrawaddi che bagna Mandalay. Nessun appiglio, nessun rimando a ciò che accade intorno a quella bambina, ma sappiamo che una guerra civile imperversa nel Myniamman. Ci auguriamo che un nuovo incontro tra la protagonista di questo ritratto e la fotografa avvenga fra venti anni e che sia lo stesso il sorriso. Abbracciamo, con loro, un'ipotesi di futuro.



MARZIA FRANCESCONI  
*Penso che il Paradiso sia leggere continuamente senza fine*

di Orietta Bay

Davanti a questa fotografia ci coglie un senso di interessante turbamento. Superato lo squallore e la decadenza del luogo, solo un cenno di bellezza nel piccolo disegno floreale, dal titolo pensiamo di capire che l'autore sperava che andassimo oltre l'apparenza lasciando vagare la riflessione. Cosa era prima quello spazio oggi deprimente? Che significato ha la finestra aperta su un abbacinante niente?

Cosa pensa quella donna, perché è lì, senza scarpe, con quell'aria tra il sognante e l'assorto con un sottofondo di apatia? A cosa fanno pensare tutti quei libri sparpagliati, forse già letti, non tenuti in gran conto, come in attesa di essere cacciati via... Pensando alle molteplici ipotizzate risposte, che partono da ciò che noi sentiamo, anche frutto del vissuto personale, questa immagine diventa un chiarimento su due assunti della lettura iconica. Uno suggerisce che la fotografia, linguaggio polisemico ed aperto, consente di personalizzare l'interpretazione, l'altro che la lettura formale parte dalle regole compositive. Non sfugge infatti che, in questa immagine, inquadratura, scenografia e scelta cromatica seguano un percorso che si appoggia sui principi della buona fotografia. Armonia che trae vantaggio dalla dinamica dei punti di forza intrinseci alla sua realizzazione.





MICHELE SPADAFORA  
Pantanal (Brasile)

di Renza Grossi

**A**spettiamo. Aspettiamo che un battito d’ali risuoni con un’eco dal sapore di eternità. Perché è questo ciò che elabora la nostra mente, il pensiero stesso di qualcosa che sta per accadere in questo altrove dal sapore esotico ed avvolgente. Un frammento di paesaggio eterno in cui la natura viene assorbita dalla calda luce di un tramonto brasiliano. La capacità di saper raccogliere la purezza di quel breve istante in cui tutto è immobile, ma

dove tutto sta per cambiare, ci viene restituita dall’occhio calibrato e sapiente di Michele attraverso un’immagine che ci riconduce verso la meraviglia della scoperta, verso i luoghi descritti da Alexander Von Humboldt o Charles Darwin, ricercatori per la scienza e creatori di bellezza. E noi come loro, avvolti dalla luce del tramonto, guardiamo affascinati l’istante magico che ci viene donato e semplicemente aspettiamo.



CARLO PICONE  
Fiori di campo

di Daniela Marzi

**“Q**ui dove il prato luccica e tira forte il vento...” parafrasando la canzone Caruso di Lucio Dalla, si potrebbe dire che questa immagine oltre ad evocare la bella stagione ci riporta all’infanzia quando nei campi da bambini cercavamo le margheritine per giocare a “m’ama, non m’ama”. Al centro della foto proprio lei, l’unica margherita perfettamente dritta e

a fuoco tra le altre sinuose e mosse, che ha catturato lo sguardo dell’autore in questa scena primaverile. Fluttuano i fiori e l’atmosfera evanescente viene rafforzata dalla tecnica scelta: l’obiettivo catadiottrico trasforma i punti di luce riflessa dalla rugiada in piccoli cerchi che sembrano bolle di sapone danzanti intorno alle margherite, mentre l’effetto bokeh rende impalpabile lo sfondo. Indubbiamente uno scatto di alta qualità estetica, poetico e delicato che profuma di ricordi felici.

*Segui e usa l'hashtag #fiafers per vedere la tua foto su Fotoit*



EMANUELE FUSCO  
@effusco

*The Little Church In The Field*

di Irene Vitrano



**U**no scorcio si apre agli occhi di Emanuele, forse sul finire di una passeggiata tra i boschi e proprio sulla sommità della collina, prima di scendere a valle. È la piccola chiesa, una di quelle disperse nella campagna sterrata, che dice messa solamente una volta a settimana; talmente piccola che i tre alberi spogliati dal freddo la cingono quasi interamente, come a proteggerla. E poi la nebbia, densa e calda che avvolge tutto il resto, lasciando

quel piccolo tempio in completa solitudine. Il silenzio del culto trova fuga nell’uscio socchiuso, supera la panchina vuota, con quella stessa nebbia si fonde e, in un’atmosfera di pascoliana memoria, “le cose lontane nasconde”.



LUCA BAROVIER  
@lucabarovier

di Mario Mencacci



**U**n Mondrian con uno squalo e un orso, viene da pensare alla prima occhiata. Guardando meglio si vede anche un altro squalo, e perfino un umano, sfumato al punto giusto per non turbare le linee, fra i finestrini dell’autobus. Un’armonia di linee e colori che riporta proprio ai lavori del pittore olandese. La geometria è precisa, evidenziata dall’allineamento della porzione grigia dell’autobus con il blu del murales, ma è determinata sia da elementi fissi sia da altri (l’autobus) in movimento, a comporre una “geometria temporanea” ravvivata da riferimenti a esseri viventi. Sì, Mondrian usava i colori primari, qui abbiamo il verde al posto del giallo, ma la citazione del grande artista, che sia voluta o meno, resta evidente nel concetto generale e connota in positivo questa immagine.



# CIRCOLO FOTOGRAFICO CASTIGLIONESE

“Favorire e incrementare l’esercizio della fotografia come mezzo espressivo e di crescita culturale”: sotto questi auspici venne fondato il Circolo Fotografico Castiglione, al calar di una sera autunnale, il 4 ottobre 1982. La fotografia contava già allora numerosi appassionati a Castiglion Fiorentino, antico borgo di origine etrusca che domina la Valdichiana aretina, ma fu solo grazie alla nascita del circolo che i cultori di quest’arte poterono dotarsi di una sede ove organizzare incontri, corsi e dibattiti. Ai soci parve subito opportuno dirigere l’entusiasmo che li animava verso l’allestimento di una mostra dedicata al proprio paese: Castiglion Fiorentino divenne il naturale soggetto da cui iniziare la nuova avventura, una Castiglion Fiorentino notturna, con la luce dei lampioni che colpiva la secolare pietra delle sue mura e dei suoi vicoli. Una Castiglion Fiorentino che negli anni successivi, come ricorda l’attuale presidente Lando Fabrizi, ricorse in una serie di scatti dedicati alle processioni della Settimana Santa. A causa delle difficoltà legate all’esigua quantità di luce di cui i fotografi potevano disporre, dipendente dai soli bagliori delle fiaccole portate dai processionanti,

il progetto richiese tre anni di lavoro, ma la tenacia di coloro che vi parteciparono e si adoperarono per la sua riuscita fu premiata: nel 1987 una selezione delle immagini realizzate portò alla stampa di un volume fotografico, con la prefazione del prof. Giuseppe Alpini e che, in ragione dei consensi ottenuti, godette di una seconda edizione nel 1992. Nel corso dei decenni successivi seguirono numerose iniziative di tenore e qualità simili, condotte in collaborazioni con gli enti pubblici e con altre associazioni locali: tra queste vale menzionare almeno l’esposizione incentrata sulle attività dello zuccherificio castiglione, oggi demolito, ma per anni al centro dell’economia del paese, quella sull’opera di cinque scultori locali di fama nazionale, ripresi nell’atto di modellare pietre e metalli, la raccolta di immagini sugli antichi mestieri della vallata e, infine, la mostra ospitata al teatro per festeggiare il quarantennale del Circolo attraverso scatti degli attuali soci, parte dei quali è in queste pagine riprodotta. Sebbene il mondo della fotografia abbia subito nel tempo profondi cambiamenti dovuti all’avvento di nuove tecnologie, come il passaggio dalla pellicola al digitale, e dei

canali di diffusione telematici, che hanno favorito un uso smodato e incontrollato delle immagini, lo spirito comunitario del circolo è tuttavia rimasto immutato e, ancora oggi, il martedì sera continua a essere un appuntamento fisso per gli amanti della fotografia castiglione.



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11

1 Ivan Franci  
2 Daniele Sanna  
3 Alessandro Pierozzi  
4 Enzo Tanganelli  
5 Lando Fabrizi  
6 Marco Rosadini

7 Claudio Gallorini  
8 Alexandra Nischler  
9 Lucio Ercolani  
10 Giacomo Morello  
11 Stefano Fortini



# LA FOTOGRAFIA MINUTERA



Una camera minuterà (dal web)

La fotografia minuterà è un particolare genere di fotografia di strada che utilizza un apparato che è al contempo macchina da ripresa e camera oscura. Utilizzata nel passato dai fotografi di diversi paesi e continenti, è tornata in auge ad opera di appassionati che spesso si autocostruiscono l'apparecchiatura. Il materiale sensibile è comune carta fotografica generalmente nel formato di 10 x 15 cm.

Il soggetto più comune è il ritratto fatto ai passanti che si prestano volentieri a fungere da modelli, affascinati da questa

camera così vistosa e da un procedimento analogico che dà una immagine in pochi minuti (da cui il termine minuterà) e che nella maggior parte dei casi viene loro regalata. Esistono due tipi di "cassette" che si distinguono per il sistema di messa a fuoco. In una è utilizzata una vecchia macchina a soffietto con messa a fuoco sul vetro smerigliato (che è fisso) ed avviene tramite lo spostamento in avanti o indietro dell'obiettivo. Nell'altra è l'obiettivo ad essere fisso mentre è il vetro smerigliato a scorrere in avanti e indietro su binari. All'interno della cassetta ci sono due bacinelle: una che contiene lo sviluppo e l'altra il fissaggio.

Il procedimento è questo:

1. Messa a fuoco a parete posteriore aperta.
  2. Chiusura della parete e inserimento del braccio nella manica a tenuta di luce.
  3. Apertura della scatola con le carte, prelievo di un foglio e chiusura della stessa.
  4. Sistemazione del foglio in corrispondenza della parte anteriore del vetro smerigliato.
  5. Esposizione di qualche secondo (la carta fotografica ha bassa sensibilità (ISO 3 o 6).
  6. Immersione della carta esposta nello sviluppo e quindi nel fissaggio (il tempo di permanenza nello sviluppo è dato dalla pratica, ma può essere seguito anche attraverso un oculare e vetro rosso adiacente per illuminare inattinicamente l'interno della camera.
  7. A fissaggio avvenuto, si può aprire di nuovo lo sportello posteriore, prelevare la carta su cui l'immagine compare in negativo e sciacquarla nell'acqua contenuta in un secchio.
  8. Il negativo, ancora non completamente asciutto, viene posto sul braccio mobile che nel frattempo si è alzato davanti all'obiettivo.
  9. Si ripete tutta la procedura con messa a fuoco del negativo, sviluppo e stampa su un nuovo foglio di carta sensibile. Ne viene fuori un positivo che viene sciacquato, asciugato e consegnato al soggetto (spesso incorniciato in un supporto di cartone che lo rende più prezioso).
- Il numero degli appassionati italiani che praticano questa

forma di fotografia immediata di piazza sta crescendo progressivamente. Tra i più attivi: *Barbara Ghidini, Nicola Mauro Salza, Daniele Sandri, Gianni Morano, Massimo Ginammi, Gabriele Chiesa, Paolo Roscini, Alessandro Genovese, Giorgio Cadeddu.*

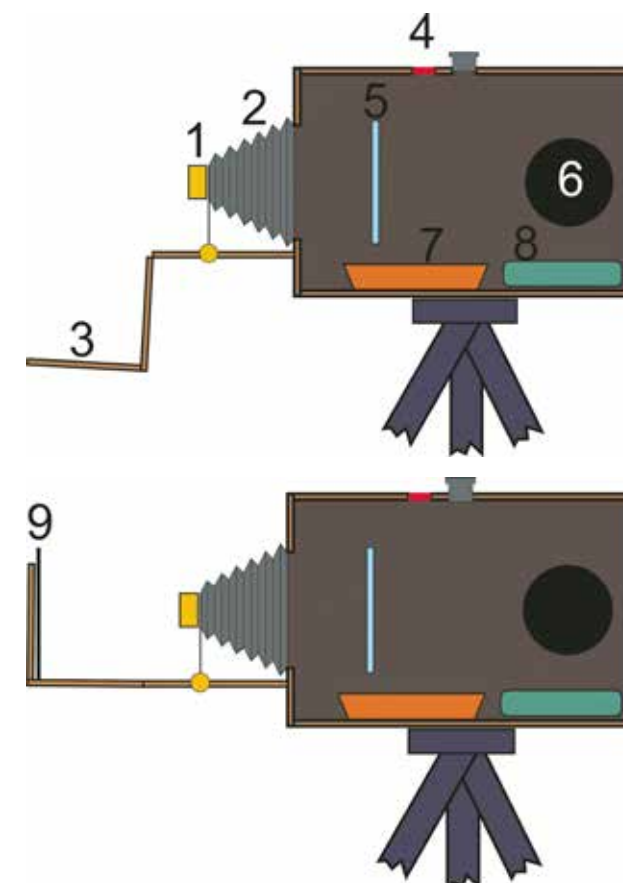
Ringrazio Gabriele Chiesa che mi ha messo a disposizione le foto.



Inquadrando con la fotocamera del telefonino uno alla volta questi codici QR, verrete indirizzati a due filmati che illustrano i due tipi di camera minuterà e ne mostrano meccanismi e procedure.

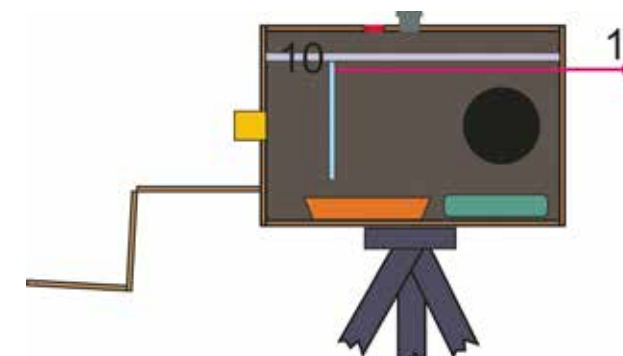


Alcuni dei minuterà partecipanti al raduno di Brescia del 2019 (foto minuterà).



Minuterà con messa a fuoco a soffietto:

1. Obiettivo; 2. Soffietto; 3. Braccio mobile; 4. Oculare e filtro rosso; 5. Vetro smerigliato/carta sensibile; 6. Foro con manica; 7. Bacinelle con sviluppo e fissaggio; 8. Pacco carte fotografiche; 9. Piano con negativo in riproduzione.



Minuterà con messa a fuoco a scorrimento:

10. Binario di scorrimento; 11. Maniglia per la messa a fuoco.



**CONCORSI** a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno due mesi prima la data di scadenza presso  
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - [fabio.delghianda@fiaf.net](mailto:fabio.delghianda@fiaf.net) - [fabio.delghianda@gmail.com](mailto:fabio.delghianda@gmail.com)

**12/03/2023 - FOLLONICA (GR)**  
**12° Trofeo “Città di Follonica”**  
**Patr. FIAF 2023M10**  
Tema Libero LB: sez. Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema fisso “Natura” NA: sez. Digitale Colore e/o Bianconero  
Portfolio a Tema Libero: Sezione Portfolio per Immagini Digitali Colore e/o Bianconero (da 8 a 12 immagini)  
Tema fisso “Street” ST: sez. Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 1 o 2 sezioni 18€; soci FIAF 15€  
3 sezioni 21€; soci FIAF 18€  
4 sezioni: 23€; soci FIAF 20€  
Under 29: 1 o 2 sezioni: 13€;  
3 sezioni: 16€. 4 sezioni: 18€  
Giuria Tema Libero: Giulia DEL GHIANDA, Roberto FILOMENA, Massimo VANNOZZI  
Giuria Tema Natura: Mauro ROSSI, Claudio CALOSI, Lorenzo BUCCIO  
Giuria Portfolio: Luciana PETTI, Silvia TAMPUCCI, Fabio MOSCATELLI  
Giuria Tema Street: Simone MANTIA, Mario MENCACCI, Carlo DURANO  
Presidente Giurie: Antonio PRESTA  
Indirizzo: Fotoclub Follonica BFI  
Via Europa, 20 - 58022 Follonica (GR)  
*Info: [fotoclubfollonica@yahoo.it](mailto:fotoclubfollonica@yahoo.it)  
[www.fotoclubfollonica.com](http://www.fotoclubfollonica.com)  
[www.concorso.fotoclubfollonica.com](http://www.concorso.fotoclubfollonica.com)*

**20/03/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**27° Gran Tour delle Colline**  
**41° Trofeo ARNO - Patr. FIAF 2023M6**  
Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore  
Tema fisso “Foto di Viaggio” TR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema fisso “Giornalismo” RP: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Quota: 40€ per l’intero Circuito; soci FIAF 34€.  
Giuria: Peter AEMMER (Svizzera), Eros CECCHERINI, Elisa PUTTI (Finlandia)  
General Chairman: Fabio Pratellesi [fabio.pratellesi@gmail.com](mailto:fabio.pratellesi@gmail.com)  
Indirizzo: C.F. Arno - Via Roma, 2 50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)  
*Info: [info@arnofoto.it](mailto:info@arnofoto.it) - [www.arnofoto.it](http://www.arnofoto.it)*

**20/03/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**27° Gran Tour delle Colline**  
**21° Trofeo Colline del CHIANTI**  
**Patr. FIAF 2023M7**  
Giuria: Anne Marie ETIENNE (Francia), Joe SMITH (Malta), Fabio TULLI

**20/03/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**27° Gran Tour delle Colline**  
**32° Trofeo Città di FIGLINE**  
**Patr. FIAF 2023M8**  
Giuria: Maria-Evangelia ASLANOGLOU (Grecia), Simone BODDI, Florentino Molero GUTIERREZ (Spagna)

**20/03/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**27° Gran Tour delle Colline**  
**21° Trofeo COLLINE del PRATOMAGNO**  
**Patr. FIAF 2023M9**  
Giuria: Luciano CARDONATI, Stephanie COOK (Inghilterra), Ivo DE DECKER (Belgio)

**23/03/2023 - VERCELLI**  
**6° c.f.n. [S]guardo - Patr. FIAF 2023A4**  
Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore  
Quota: 20€ per Autore - Soci FIAF 18€  
Giuria: Davide ZARBO, Sergio RAMELLA, Alberto SALVATERRA, Franco LOBASCIO, Giulio VEGGI.  
Indirizzo: Gruppo Fotocine Controluce BFI SMF - Corso Libertà, 300 - 13100 Vercelli  
*Info: [gfccontroluce.vc@gmail.com](mailto:gfccontroluce.vc@gmail.com)  
<http://gfccontroluce.hiho.it>*

**26/03/2023 - NAZIONALE**  
**6° Gran Premio Italia per Circoli FIAF Patr. FIAF 2023X1**  
Tema Libero: Sezione unica digitale DIG LB a Colori e/o Bianconero riservata ai Circoli FIAF  
Presentabili solo Immagini Inedite  
Quota: 35€ per 1 squadra; 50€ per 2 squadre.  
Giuria: Roberto ROSSI, Daniela SIDARI, Lucio GOVERNA

Organizzazione: FIAF tramite Dipartimento Concorsi FIAF  
*Info: [granpremioitalia@fiaf.net](mailto:granpremioitalia@fiaf.net)  
[fabio.delghianda@fiaf.net](mailto:fabio.delghianda@fiaf.net)  
[www.photo-contest.it](http://www.photo-contest.it) - Sito FIAF*

**10/04/2023 - MANFREDONIA (FG)**  
**1° Circuito Nazionale “Mediterraneo”**  
**1° Trofeo “Africa” Patr. FIAF 2023S1**  
Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore  
Tema Fisso TR “Fotografia di viaggio”: Sezione Digitale Colore e Bianconero  
Tema Obbligato VR “Il mare”: Sezione Digitale Colore e Bianconero  
Quota: 34€ ad Autore per l’intero circuito; soci FIAF 28,90€;  
Giuria: Pasquale AMORUSO, Marcello CARROZZO, Adriana VITALE  
Indirizzo: Manfredonia Fotografica BFI - Via San Rocco, 37 - 71043 Manfredonia (FG)  
*Info: [manfredoniafotografica@gmail.com](mailto:manfredoniafotografica@gmail.com)  
[www.manfredoniafotografica.it](http://www.manfredoniafotografica.it)*

**10/04/2023 - MANFREDONIA (FG)**  
**1° Circuito Nazionale “Mediterraneo”**  
**1° Trofeo “Asia” - Patr. FIAF 2023S2**  
Giuria: Nicoletta CANITO, Francesco FALCONE, Michele FINI

**10/04/2023 - MANFREDONIA (FG)**  
**1° Circuito Nazionale “Mediterraneo”**  
**1° Trofeo “Europa” Patr. FIAF 2023S3**  
Giuria: Monica CARBOSIERO, Filomeno MOTTOLA, Massimo PALMIERI

**11/04/2023 - REGGIO CALABRIA**  
**2° c.f.n. “Sergio Tralongo”**  
**Racc. FIAF 2023U01**  
Tema Obbligato PA (TRAD)  
“Paesaggio Naturale”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato VRA (TRAD)  
“Mondo vegetale e funghi”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato VRB (TRAD)  
“Mondo animale”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato VRC (TRAD)  
“Paesaggi Aspromontani”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (NON Valida Statistica FIAF)  
Quota: 10€; Soci FIAF 8€ per autore

Giuria: Ezio GIUFFRE’, Biagio SALERNO, Ioannis SCHINEZOS, Daniela SIDARI, Giovanni SPINELLA  
Responsabile concorso: Giuseppe Martino: [gmartino86@hotmail.com](mailto:gmartino86@hotmail.com)  
Indirizzo: Cine Foto Club Vanni Andreoni - Via Sbarre Superiori Diramazione Marconi, 12 - 89133 Reggio Calabria  
*Info: [stazioneornitologicacalabrese@gmail.com](mailto:stazioneornitologicacalabrese@gmail.com)  
[www.stazioneornitologicacalabrese.com/](http://www.stazioneornitologicacalabrese.com/)  
[concorso-fotografico-sergio-tralongo](http://concorso-fotografico-sergio-tralongo)*

**15/04/2023 - MORCIANO DI ROMAGNA (RN)**  
**27° c.f.n. “Città Morciano di Romagna” Patr. FIAF 2023H1**  
Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore  
Quota: 13€ per Autore - Soci FIAF 11€  
Giuria: Albano SGARBI, Veniero RUBBOLI, Paolo STUPPAZZONI, Ezio ANGELINI, Giancarlo PARI.  
Indirizzo: Circolo Fotografico Morciano di Romagna - Viale dei Platani, 9 47833 Morciano di Romagna (RN)  
*Info: [circolofotograficomorciano@gmail.com](mailto:circolofotograficomorciano@gmail.com)  
[www.circolofotograficomorciano.it](http://www.circolofotograficomorciano.it)*

**23/04/2023 - PIANO DEL QUERCIONE (LU)**  
**40° c.f.n. “Piano del Quercione”**  
**Patr. FIAF 2023M15**  
Tema Libero: Sezione Digitale LB - Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato “L’Olivo ed il suo ambiente” VR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Portfolio a Tema Libero: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (min. 8-max. 12 opere)  
Quota: 18€ per Autore; soci FIAF 15,30€  
Giuria Sezione Tema Libero LB DIG: Elena BACCHI, Virgilio BARDOSSI, Roberto NENCINI; riserva: Emiro ALBIANI.  
Giuria Sezioni Tema Obbligato VR e Portfolio DIG: Susanna BERTONI, Carlo CIAPPI, Isabella THOLOZAN; riserva: Silvia TAMPUCCI  
C.F. Misericordia Piano del Quercione BFI Via Sarzanese Nord, 2338 - 55054 Piano del Quercione (LU))  
*Info: [info@cfpianodelquercione.it](mailto:info@cfpianodelquercione.it)  
[www.cfpianodelquercione.it](http://www.cfpianodelquercione.it)*

**30/04/2023 - ISERNIA**  
**7° c.f.n. Città di Isernia**  
**Patr. FIAF 2023K1**  
Tema Obbligato “Movimento” VR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore  
Quota: 18€ per Autore - Soci FIAF 16€  
Giuria: Pasquale AMORUSO, Michele FINI, Paolo DI MENNA, Concezio PRESUTTO, Romano VISCI  
Indirizzo: Officine Cromatiche Fotoamatori Isernia - Via Molise, 39 86170 Isernia  
*Info: [info@officinecromatiche.it](mailto:info@officinecromatiche.it)  
[www.officinecromatiche.it](http://www.officinecromatiche.it)*

**18/05/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**7° Circuito Internazionale**  
**“Jewels Circuit” - Gran Prix Diamanti**  
**Patr. FIAF 2023M11**  
Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN - Bianconero e CL - Colore  
Tema Fisso PA “Foto di Paesaggio”: Sezione Digitale Colore  
Tema Fisso VR “Foto di Ambiente”: Sezione Digitale Colore  
Quota: 40€ ad Autore per l’intero Circuito; soci FIAF 34€; sono previsti sconti per gruppi  
Executive chairman: Silvano MONCHI  
Giuria: Sabina BROETTO, André TORRES (Francia), Pertti YLINEN (Finlandia)  
Photo Contest Club - Via della Vetreria 73 - 50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)  
*Info: [info@photocontestclub.org](mailto:info@photocontestclub.org)  
[www.photocontestclub.org](http://www.photocontestclub.org)*

**18/05/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**7° Circuito Internazionale**  
**“Jewels Circuit” - Gran Prix Rubini**  
**Patr. FIAF 2023M12**  
Giuria: Gulay TANSU (Turchia), Amal ALAMER (Arabia Saudita), Lorenzo DI CANDIA  
  
**18/05/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**7° Circuito Internazionale**  
**“Jewels Circuit” - Gran Prix Smeraldi**  
**Patr. FIAF 2023M13**  
Giuria: Gracia DE LA HOZ (Spagna), Roberto DE LEONARDIS, George BADALAKIS (Grecia)

**18/05/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)**  
**7° Circuito Internazionale**  
**“Jewels Circuit” - Gran Prix Zaffiri**  
**Patr. FIAF 2023M14**  
Giuria: Monica GIUDICE, Josep M. CASANOVAS (Spagna), Lajos NAGY (Romania)

**31/05/2023 - TAGGIA (IM)**  
**1° c.f.n. “Tabja Photo Contest”**  
**Patr. FIAF 2023C1**  
Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL Colore e BN - Bianconero  
Tema Obbligato VRA “Borghi d’Italia”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato VRB “Minimalismo”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato VRC “Taggia ed i borghi della Valle Argentina e Armea”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (NON Valida Statistica FIAF)  
Quota: 18€ per Autore; Soci FIAF 16€; Solo tema Locale : 10€; Soci FIAF 8€  
Giuria tema Libero DIG BN e “Borghi d’Italia”: Pietro GANDOLFO, Paolo TAVAROLI, Mauro MURANTE  
Giuria tema Libero DIG CL: Rosanna CALO’, Emanuele ZUFFO, Marco ZURLA  
Giuria tema “Minimalismo”: Rosanna DI GIUSEPPE, Emanuele ZUFFO, Marco ZURLA  
Giuria tema “Taggia e i borghi...”: Ornella MASSA, Adolfo SCHENARDI, Flavio ZURLA.  
Indirizzo: Associazione Culturale Digit Art In Foto - Via Soleri 18018 Taggia (IM)  
*Info: [digitartinfo@gmail.com](mailto:digitartinfo@gmail.com)  
[fotanto52@gmail.com](mailto:fotanto52@gmail.com)  
[www.digitartinfo.it](http://www.digitartinfo.it)*

**04/06/2023 - CAVRIGLIA (AR)**  
**3° c.f.n. “Città di Cavriglia**  
**1° Trofeo Enzo Righeschi”**  
**Patr. FIAF 2023M16**  
Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore  
Tema Fisso TR “Travel - Foto di Viaggio”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Tema Obbligato PA “Paesaggio”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero  
Quota: 20€ per Autore; Soci FIAF 16€  
Giuria: Virgilio BARDOSSI, Luciano CARDONATI, Fabio DEL GHIANDA, Eugenio FIENI, Paolo TAVAROLI  
General Chairman: Paolo Mugnai [paolomugnai@gmail.com](mailto:paolomugnai@gmail.com)  
Indirizzo: G. F. “Carpe Diem” Via Roma, 36 - 52022 Cavriglia (AR)  
*Info: [carpediem.cavriglia@gmail.com](mailto:carpediem.cavriglia@gmail.com)  
<https://gfcarpediem.wixsite.com/home>*



● **CHI CONCORRE FA LA FIAF** di Enzo Gaiotto

**Silvio Catani** in inverno fotografa le spiagge della Versilia insieme a Debussy e la sua musica che scivola sulla sabbia.

A Viareggio nasce Silvio Catani nel '50 e fotograficamente rinasce nel '74 iscrivendosi allo storico e prestigioso Circolo "I Vageri", diventandone in breve segretario e per un certo tempo Presidente, anche se segue in maniera altalenante la propria Associazione per impegni di lavoro.

Fino al 2000 partecipa a concorsi, mostre personali e collettive italiane e straniere. Poi irrompe il digitale, che sconvolge le abitudini, come quella di trascorrere intere notti in camera oscura, alambiccando con rivelatori e carte sensibili, magari fino dall'alba e senza ottenere i risultati desiderati.

La congenita passione quasi assopita riprende vigore, anche grazie al raggiungimento della pensione. Riguardo alle sue foto si confessa e dice con compiacimento: «... è l'amore per Viareggio che mi porta alla ricerca di angoli che diventano rifugi, dove si respira solo l'aria del mare intrisa dal silenzioso rumore della risacca divenuto ispiratore di musicisti e poeti. I nostri luoghi sono bellissimi!».

Silvio Catani sugli arenili affollati dell'estate non fotografa mai i bagnanti baciati dal sole, semmai aspetta l'ultima luce della sera, quando la



"Ovunque sarai" di Silvio Catani, 2020

spiaggia diventa deserta, con poche ombre che si affrettano a evaporare nel primo incupirsi del tramonto, quando le distanti barche, al largo, accendono e fanno brillare le loro nitide luci notturne. La costa versiliese e quella limitrofa offrono innumerevoli scorci e

postazioni che Silvio scopre, appunta, analizza per trovare l'angolazione giusta. Studia la luce migliore, essenziale per ogni scatto. Rimane ancorato ai classici schemi della composizione, dandole una personale interpretazione che rispetta l'essenza del suo carattere malinconico, solitario e silenzioso. Intanto passa il tempo e Silvio Catani cambia l'attrezzatura che lo accompagna nelle lunghe passeggiate sulle battigie da Marinella di Sarzana a Boccadarno. Non più pesanti corpi macchina, obiettivi ingombranti e impegnativi, rullini a dismisura: una compatta, una mirror, qualche scheda di memoria e tanta bramosia di portare a casa qualcosa sfuggito in precedenza da raccontare e trasmettere a chi ama il mare e i suoi contorni,

cercando di mostrare e condividere quanto percepito al momento dello scatto. Rientrare a casa con un nuovo e bellissimo sogno prigioniero nella momentanea memoria digitale pronto a volare nell'universo sconfinato di Internet.

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

**Direttore:** Roberto Rossi

**Direttore Responsabile:** Cristina Paglionico

**Capo Redazione:** Isabella Tholozan

**Segreteria di Redazione:** Cristina Orlandi, Pamela Gerbi, Samuele Visotti

**Caposervizio:** Massimo Agus, Paola Bordoni, Piera Cavalieri,

Fabio Del Ghianda, Enzo Gaiotto, Paola Malcotti, Giuliana Mariniello

**Redattori:** Susanna Bertoni, Stefania Lasagni, Massimo Mazzoli, Pippo Pappalardo,

Claudio Pastrone, Giovanni Ruggiero

**Hanno collaborato:** Orietta Bay, Luisa Bondoni, Marco Fantechi, Renza Grossi,

Claudia Ioan, Enrico Maddalena, Daniela Marzi, Electa Massimino, Mario Mencacci,

Marco Rosadini, Debora Valentini, Irene Vitrano

**Impaginazione:** Francesca Gambino - Immedia Editrice

**Ufficio di Amministrazione:** FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino

Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreteria@fiaf.net

**Redazione:** FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo

www.fotoit.it - info@fotoit.it

**Sito ufficiale:** www.fotoit.it

Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino.



Associato  
all'Unione Italiana Stampa Periodica

**Pubblicità:** Nicola Montaini - Tel. 329.4590770 - n.montaini@fotoit.it  
Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975.  
Spedizione in AP 45% Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filiale di Perugia. Grafica e impaginazione: Immedia Arezzo. Stampa: OPIGRAF S. Giustino Umbro (PG). Fotolito: Cromatica S. Giustino Umbro (PG). "FOTOIT" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi, pur salvaguardandone il contenuto sostanziale, ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Gli arretrati devono essere richiesti, allegando Euro 3,00 per copia, alla FIAF, Corso S. Martino 8, 10122 Torino, Tel. 011/5629479. C. C. Postale n° 68302504

**OBIETTIVO**  
**italia**  
censimento fotografico

Progetto Fotografico  
Collettivo Nazionale FIAF



**I**l 2023 segna una tappa importante per la nostra Federazione: ricorrono infatti i 75 anni dalla sua fondazione. Per celebrare, la FIAF promuove il nuovo Progetto Fotografico Collettivo Nazionale dal titolo OBIETTIVO ITALIA. CENSIMENTO FOTOGRAFICO DEGLI ITALIANI.

L'intento è quello di realizzare nelle piazze e nei luoghi pubblici della Penisola, nel corso di un unico weekend (6-7 maggio 2023), un affresco corale ampio della popolazione nazionale mediante ritratti fotografici, attraverso la collaborazione dei Circoli fotografici affiliati FIAF.

La catalogazione della popolazione mediante la ritrattistica come spaccato della società contemporanea ha precedenti illustri, nella Storia della Fotografia. Si pensi a Edward Sheriff Curtis e alla sua immensa rappresentazione dei nativi americani in via di sparizione alla svolta tra Ottocento e Novecento: la sua epica impresa fotografica culminò in un'opera editoriale in venti volumi dal titolo *The North American Indian*, sintesi delle 50.000 fotografie, prevalentemente di ritratto, e 4.000 pagine di testo originari. Negli Anni '20 del Novecento, August Sander diventa l'iniziatore nonché la figura di riferimento di un genere dal forte risvolto sociologico: la rappresentazione fotografica di tipo seriale di un elevato numero di soggetti dai ruoli, mestieri e professioni diversificati all'interno del corpo sociale. Con la sua opera monumentale *Uomini del Ventesimo Secolo*, improntata alla più stretta coerenza sotto il profilo formale e di contenuto, il grande fotografo tedesco esplora, attraverso la fotografia di ritratto, tutte le sfaccettature e stratificazioni della società del suo tempo, rivelandone l'articolazione in archetipi. In tempi più recenti, alla fine degli Anni '70, Richard Avedon, indiscusso maestro del ritratto in bianco e nero, ricerca e fotografa un'umanità oscura, umile e poco visibile, affaticata da un'esistenza di lavoro. Nel suo libro *In The American West* è raccolto il frutto di questa impresa: l'attraversamento di 17 stati americani, 189 città visitate, i volti di 752 soggetti. Un secolo dopo August Sander, la FIAF si colloca dunque, consapevolmente, nel solco di un genere consolidato e autorevole, con l'intento di realizzare un progetto fotografico di rilevanza anche per discipline quali l'Antropologia Culturale e Sociale, la Sociologia, la Demografia, la Statistica.

L'obiettivo è raccogliere 30.000-50.000 ritratti, un corpus di immagini che fornirà un ritratto dell'odierna società italiana e della sua composizione con preziosi risvolti culturali, sociali e di costume.

Le fotografie saranno realizzate in contemporanea nei giorni **6 e 7 maggio 2023** in tutta Italia grazie alla collaborazione dei circoli fotografici FIAF, i quali sfrutteranno il proprio potenziale associativo e il proprio radicamento sul territorio per accedere a un pubblico il più ampio possibile. I Circoli allestiranno set fotografici nelle piazze e nei luoghi pubblici di città, paesi e piccole località di tutta la penisola, tutti con le medesime caratteristiche tecniche, al fine di realizzare scatti omogenei che possano armonizzarsi tra loro. I soggetti fotografati saranno tutti identificabili tramite una scheda. Il Progetto Obiettivo Italia avrà molteplici esiti: i ritratti raccolti saranno esposti in una installazione presso le prestigiose Gallerie d'Italia di Torino nel dicembre 2023. **Il termine di adesione al Progetto è il 28 febbraio.**

Sarà una splendida opportunità per tutti i Circoli FIAF di partecipare a un'opera collettiva di sicuro valore che permetterà a tutti noi di guardarci allo specchio come Paese grazie alla Fotografia.

**Per info:** Centro Italiano della Fotografia d'Autore - Tel. 0575.1653924 - info@centrofotografia.org





NEW  
Summicron SL 35



Leica SL2



NEW  
Summicron SL 50



Vario-Elmarit SL 24-70



Leica SL2-S



## REALIZZA I TUOI SOGNI. ORA È IL MOMENTO.

Approfitta del vantaggio di 1.000 euro per l'acquisto del tuo kit SL.

La fotografia è la nostra passione, come lo è per te. Che tu sia nuovo per la famiglia Leica o che ne faccia parte da anni, ti ringraziamo per aver scelto di vedere ed esprimere il tuo mondo con una fotocamera Leica.

Fino al 30 aprile 2023, per te un vantaggio esclusivo sul prezzo di acquisto di uno dei sei kit del sistema Leica SL. Scopri di più su:

[leica-camera.com/sl-system-promotion](https://leica-camera.com/sl-system-promotion)